

Le riflessioni del mese di ottobre sono scritte da:

Barbara Pandolfi	1-10
Fr. Emiliano Biadene	20-21; 27; 30-31
Fr. Adalberto Mainardi	11; 14-18; 22-26; 28
Un monaco	12-13; 19; 29

Direttore responsabile: Emiliano Biadene

Progettazione grafica: Tuna bites

In copertina: Foto di Unsplash

Amministrazione e abbonamenti:

Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2024): € 38,50

Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i testi liturgici in lingua italiana:

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i cantici della Liturgia delle ore:

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

Per i testi dei documenti pontifici:

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 6 novembre 2023

© 2024 Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

Stampa: Italia Tipolitografia, Ferrara 2024

Periodico religioso mensile – Anno XVII, n. 9 – ottobre 2024

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1, DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 38894 del 20/12/2022.

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio riviste

Tel. 051 3941416 – Fax 051 3941299 – E-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

OTTOBRE 2024

MESSA ^E PREGHIERA Quotidiana



semi da viaggio

NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

Messa e preghiera quotidiana non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose*, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In

questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

Nel ritmo del tempo

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

Calendario ecumenico e interreligioso

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Si è tenuto conto per la compilazione del *Libro dei testimoni. Martirologio ecumenico*, a cura della Comunità di Bose, sotto la direzione di Riccardo Larini, introduzione di Enzo Bianchi, San Paolo, Ciniello Balsamo 2002.

Pagine bianche

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.

e p r e m e s s a
g h i e r a
Q U O T I D I A N A

ottobre 2024

S. Teresa di Gesù Bambino, verg. e dott. della Chiesa (m.)

MARTEDÌ 1 OTTOBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnovaci il cuore ogni
giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato.*

Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare
il decreto del Signore.

Egli mi ha detto:
«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato».
E ora siate saggi, o sovrani;

lasciatevi correggere,
o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme (*Lc 9,51*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio santo, illumina i nostri cuori!

- Signore Dio, sei in mezzo a noi se noi ci lasciamo guidare dallo Spirito.
- La tua opera è compiuta quando la parola è annunciata a tempo
- e fuori tempo.
- La tua volontà è realizzata se noi condividiamo il pane con i fratelli e le sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. DT 32,10-12

Il Signore la protesse e ne ebbe cura, la custodì come pupilla del suo occhio. Come un'aquila spiegò le ali e la prese, la sollevò sulle sue ali. Il Signore, lui solo l'ha guidata.

COLLETTA

O Dio, che apri le porte del tuo regno agli umili e ai piccoli, fa' che seguiamo con fiducia la via tracciata da santa Teresa [di Gesù Bambino], perché, per sua intercessione, ci sia rivelata la tua gloria eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GB 3,1-3.11-17.20-23

Dal libro di Giobbe

¹Giobbe aprì la bocca e maledisse il suo giorno. ²Prese a dire: ³«Perisca il giorno in cui nacqui e la notte in cui si disse: "È stato concepito un maschio!". ¹¹Perché non sono morto fin dal seno di mia madre e non spirai appena uscito dal grembo?

¹²Perché due ginocchia mi hanno accolto, e due mammelle mi allattarono? ¹³Così, ora giacerei e avrei pace, dormirei e troverei riposo ¹⁴con i re e i governanti della terra, che

ricostruiscono per sé le rovine, ¹⁵e con i principi, che posseggono oro e riempiono le case d'argento. ¹⁶Oppure, come aborto nascosto, più non sarei, o come i bambini che non hanno visto la luce.

¹⁷Là i malvagi cessano di agitarsi, e chi è sfinito trova riposo. ²⁰Perché dare la luce a un infelice e la vita a chi ha amarezza nel cuore, ²¹a quelli che aspettano la morte e non viene, che la cercano più di un tesoro, ²²che godono fino a esultare e gioiscono quando trovano una tomba, ²³a un uomo, la cui via è nascosta e che Dio ha sbarrato da ogni parte?». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

87 (88)

Rit. Giunga fino a te la mia preghiera, Signore.

² Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.

³Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica. **Rit.**

⁴Io sono sazio di sventure,
la mia vita è sull'orlo degli inferi.

⁵ Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai senza forze. **Rit.**

martedì 1 ottobre - S. Teresa di Gesù Bambino, verg. e dott. della Chiesa

⁶ Sono libero, ma tra i morti,
come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali non conservi più il ricordo,
recisi dalla tua mano. **Rit.**

⁷ Mi hai gettato nella fossa più profonda,
negli abissi tenebrosi.

⁸ Pesa su di me il tuo furore
e mi opprimi con tutti i tuoi flutti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 9,51-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁵¹ Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme ⁵²e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. ⁵³Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusa-

lemme. ⁵⁴Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». ⁵⁵Si voltò e li rimproverò. ⁵⁶E si misero in cammino verso un altro villaggio. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi, che hai gradito l'umile offerta di santa Teresa [di Gesù Bambino] al tuo amore misericordioso, accetta il sacrificio che ti offriamo e consacraci sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 18,3

«Se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore, accenda in noi la forza di quell'amore che spinse santa Teresa [di Gesù Bambino] ad affidarsi interamente a te e a invocare per tutti la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

In cammino verso Gerusalemme

Il passo del Vangelo di Luca, proposto oggi dalla liturgia, segna l'inizio della seconda parte del testo lucano. Il terzo vangelo è impostato, infatti, come un lungo viaggio che conduce Gesù dalla Galilea fino a Gerusalemme. Ebbene, fino a questo momento Gesù ha predicato e operato guarigioni in Galilea, ma ora la prospettiva cambia, è il momento di imprimere una nuova direzione che occuperà diversi capitoli (da 9,51 a 19,28). Luca ci presenta questo passaggio come un momento preciso, nel quale l'andare di Gesù diventa chiaramente un viaggio verso la Pasqua: «Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri» (Lc 9,51-52).

Luca utilizza un'espressione significativa, «prese la ferma decisione di mettersi in cammino», che potremmo anche rendere in modo conciso con «andò decisamente», un avverbio in cui è racchiusa la fermezza di Gesù, la sua determinazione. Il testo greco è ancora più forte e lo possiamo tradurre letteralmente con «rese duro il suo volto» (*tò pròsopon esterìsen*) per andare a Gerusalemme. Una durezza che rimanda ai profeti (cf. Ez 3,8; 21,7), ma che indica anche, in certo modo, un cambiamento che ha effetti visibili e si esprime nel volto del Maestro, nella sua carne. La decisione di Gesù è ormai irremovibile, ma il testo indica che la sua è una

scelta libera e consapevole: egli decide da protagonista. «Non è solo “ferma decisione” la tua, tu sei un volto indurito che decide di non retrocedere, sei la resistenza a sputi, schiaffi, chiodi e perfino ai baci» (Alessandro Dehò).

Un'altra espressione del testo impressiona il lettore. Luca scrive: «i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto» (Lc 9,51). Un rimando certamente alla morte di Gesù, ma anche al momento culminante, secondo il racconto lucano, che è l'ascensione del Signore. Un episodio riportato due volte nell'opera lucana: alla fine del suo primo libro, il vangelo (Lc 24,50-53) e all'inizio del suo secondo libro, gli Atti degli apostoli (At 1,6-11). Tuttavia, questo cammino di Gesù non è un cammino solitario, è compiuto con i suoi discepoli, uomini e donne che Luca ha menzionato e ricordato già nel capitolo precedente, l'ottavo. Un cammino che è paradigmatico per tutti i discepoli di Gesù lungo i secoli fino ad oggi. La meta, infatti, non è solo il compimento del progetto divino su Gesù, fino al suo «innalzamento-ascensione», ma anche la missione dei discepoli, inviati a continuare il cammino da Gerusalemme fino a Roma, fino ai confini del mondo, come indica Luca negli Atti.

Chi segue Gesù in questo percorso è chiamato a prendere una decisione che segna la sua vita e la sua carne in modo significativo, quasi cambiandone il volto. Eppure, in questo cammino non sarà mai da solo, come non lo furono i primi discepoli. Come scrive ancora Alessandro Dehò: «lo mi sono nutrito di decisioni che credevo incrollabili, io ho promesso, io ho giurato, io ho

martedì 1 ottobre - *S. Teresa di Gesù Bambino, verg. e dott. della Chiesa*

creduto che bastasse un sacramento che sancisse la mia volontà di seguirti ovunque. Invece mi hai seguito tu, solo tu, perfino nei miei naufragi».

Signore nostro Dio, tuo Figlio Gesù Cristo non ha esitato a salire a Gerusalemme per compiere la tua volontà, sapendo che sarebbe stato messo a morte: donaci di essere discepoli alla sua sequela, e sentiremo sempre accanto a noi la tua presenza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Teresa di Gesù bambino, monaca e dottore della chiesa (1897).

Ortodossi e greco-cattolici

Protezione della Madre di Dio; Anania, uno dei settanta apostoli; Romano il Melode, diacono e innografo (560); Bidzina, Scialva ed Elisbar, martiri (XVII sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Cipriano, vescovo di Cartagine e martire (258).

Anglicani

Remigio, vescovo di Reims, apostolo dei Franchi (533); Anthony Ashley Cooper, conte di Shaftesbury e riformatore sociale (1885).

Luterani

Petrus Herbert, poeta in Boemia (1571).

Giornata mondiale della non violenza

Santi Angeli custodi (memoria)

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei il Signore
dei cieli e del mondo,
Padre santo,
che a ogni vivente
dai respiro
e potenza più grande
per trascendere
il limite fisso.*

*I tuoi angeli mandi a mostrare
dove il regno fiorisce
e matura,
dove l'uomo è operante presenza
di un disegno
che è oltre l'umano.*

*E ci doni lo Spirito Santo
per svelarci*

*il tuo grande mistero
che si compie già ora
nel tempo
il mistero annunziato
dal Cristo.*

*Per lo Spirito
a te noi cantiamo,
esultanti nel Cristo,
il Vivente;
con i cori celesti cantiamo
lode e gloria
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica
il suo santo nome.

Il Signore ha posto
il suo trono nei cieli
e il suo regno
domina l'universo.

Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori
dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore,
voi tutte sue schiere,
suoi ministri,
che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore,
voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli» (Mt 18,4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Santo, santo, santo sei tu, Signore!**

- I tuoi angeli che ci custodiscono contemplano continuamente il tuo volto: aiutaci a vivere alla luce della tua presenza.
- I tuoi eletti saranno come angeli in cielo e fin d'ora, quali figli della risurrezione, sono tuoi figli: donaci la castità del cuore e del corpo.
- Al termine della nostra vita sulla terra gli angeli ci introdurranno nella Gerusalemme celeste: ammettici tutti nella festosa assemblea dei santi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,58

Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

COLLETTA

O Dio, che con ineffabile provvidenza mandi i tuoi santi angeli perché siano nostri custodi, dona a noi, che ti supplichiamo, di essere sempre difesi dalla loro protezione e di godere in eterno della loro compagnia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 23,20-23A

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore: ²⁰«Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato.

²¹Abbi rispetto della sua presenza, da' ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. ²²Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari.

²³Il mio angelo camminerà alla tua testa». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 90 (91)

Rit. Darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

¹Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

²Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». **Rit.**

³Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

⁴Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **Rit.**

⁵Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,
⁶la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno. **Rit.**

¹⁰Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

¹¹Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 102 (103),21

Alleluia, alleluia.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 18,1-5.10

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?».

²Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.

⁴Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

¹⁰Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo in onore dei tuoi santi angeli e fa' che, per la loro continua protezione, siamo liberati da ogni pericolo e giungiamo felicemente alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli angeli

p. 303

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 137,1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore,
a te voglio cantare davanti agli angeli.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo sacramento ci doni il pane per la vita eterna, guidaci, con l'assistenza degli angeli, nella via della salvezza e della pace. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Gli angeli e i bambini

La lettura evangelica proposta per la festa degli Angeli custodi è tratta dal Vangelo di Matteo, legato, più degli altri, all'ambiente ebraico, che aveva elaborato una complessa visione della «corte celeste», composta da cherubini, angeli, arcangeli, schiere celesti... Una presenza, quella degli angeli, che ritroviamo talvolta anche nei vangeli, dai testi dell'infanzia di Gesù fino ai racconti della Pasqua. La funzione degli angeli, come sottolinea il cardinale Gianfranco Ravasi, è sostanzialmente quella di «salvaguardare la trascendenza di Dio, ossia il suo essere misterioso e “altro”

rispetto al mondo e alla storia, ma al tempo stesso di renderlo vicino a noi comunicando la sua parola e la sua azione». L'angelo è dunque, un annunciatore e un messaggero, come indica il suo nome sia in ebraico (*mal'ak*), sia in greco (*ànghelos*).

Gli angeli che il vangelo di oggi menziona sono angeli «speciali», perché sono associati ai bambini, ai piccoli. Di fronte alla domanda dei discepoli, sempre in cerca dei primi posti, Gesù prende come modello proprio un bambino, che era, nella cultura antica, considerato socialmente poco rilevante e, almeno fino al dodicesimo anno, non era neppure registrato come individuo. Al contrario, Gesù ne fa un modello per i suoi discepoli: non per la sua innocenza, ma proprio perché i bambini non pretendono gloria e onore e si affidano con fiducia ai più grandi, riconoscendosi dipendenti da altri. Gesù non solo si identifica con loro e afferma che di essi è il regno, ma raccomanda ai suoi discepoli di non disprezzarli.

Questa parola di Gesù sui «bambini» è seguita da altre analoghe, omesse dalla pericope liturgica, ma riportate dai versetti precedenti e successivi dello stesso capitolo 18 di Matteo: «Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare» (Mt 18,6); «è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda» (Mt 18,14). Nei versetti proposti dalla liturgia di oggi si afferma, inoltre, un contatto diretto tra gli angeli di questi bambini e il

Padre celeste. Questi angeli non sono solo annunciatori verso gli uomini, come siamo soliti immaginarli, ma anche messaggeri che dalla terra salgono verso il cielo, quasi per «riferire» a Dio. Sono parole evangeliche che mettono decisamente in crisi e «giudicano» la nostra società attuale, nella quale i bambini sono spesso violati, uccisi, coinvolti in guerre sanguinose, sfruttati, impoveriti, affamati, analfabeti, schiavi. Eppure, ciascuno di loro ci è in qualche modo affidato e resta per noi, discepoli, un modello, un monito, una responsabilità: un costante rimando alla piccolezza umile di Gesù, che proclamiamo nostro Maestro. Così grida ancora David Maria Turollo alla nostra coscienza: «Dio, perfino i bambini! / Sempre e dovunque i bambini / sacrileghe vittime / dei nostri orgogli di adulti».

Dio santo, gli angeli e tutte le creature del cielo ti lodano, ti adorano, ti obbediscono: unisci al loro canto la nostra preghiera, dirigi i nostri passi verso di te e donaci di diventare semplici come i bambini, capaci di cantarti una lode, affinché entriamo nel tuo regno benedetto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi Angeli custodi; Eleuterio, vescovo di Roma e papa (189).

Ortodossi e greco-cattolici

Cipriano di Antiochia, ieromartire e Giustina di Antiochia, vergine (304); Teodoro di Smolensk e i suoi figli Davide e Costantino, taumaturghi (1299) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Cotylas, Axo e Tatas di Persia, martiri (IV sec.).

Luterani

Pietro Carneseccchi, martire in Italia (1567).

Calendario interreligioso

Induismo

Gandhi Jayanti. Anniversario della nascita del Mahatma Gandhi (1869).

Ebraismo

Rosh Hashanà (Capo dell'Anno): è il compleanno dell'universo, il giorno nel quale Dio creò Adam, ed è considerato il capodanno ebraico. Inizia al tramonto di mercoledì e finisce al crepuscolo del venerdì. Le osservanze della festa prevedono l'accensione delle candele di sera, i pasti festivi che includono diversi dolci beneaugurali e le preghiere che includono il suono dello *shofâr*.

**UNA TRASFORMAZIONE
PROFONDA**

*Giornata mondiale
della non violenza*

La nonviolenza non è soltanto contro la violenza del presente, ma anche contro quelle del passato; e perciò tende a un rinnovamento della realtà dove il pesce grande mangia il pesce piccolo, della società dove esiste l'oppressione e lo sfruttamento, dell'umanità nella sua chiusura egoistica e nelle sue abitudini conformistiche e gusto della potenza. Ma finché noi per primi diamo la morte, col pensiero e con l'atto, non possiamo protestare contro la realtà esterna a noi che dà la morte. E perché la società non torni sempre oppressiva sotto un nome od un altro, deve cambiare l'uomo e il suo modo di sentire il rapporto con gli altri: la nonviolenza è impegno alla trasformazione più profonda, dalla quale derivano tutte le altre; e perciò non si colloca nella realtà pensando che tutto resti com'è, ma sentendo che tutto può cambiare, e che com'è stata finora la realtà sociale umana non era che un tentativo secondo i modi della potenza e della distruzione, e che vien dato un nuovo corso alla vita con i modi dell'«unità amore» e della compresenza di tutti (Tratto da Aldo Capitini, *Teoria della nonviolenza*, 1980).

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CLI)

*«Sia luce», disse Dio,
e rompe il gran silenzio;
all'aurora dei tempi
buona fece ogni cosa.*

*Sei tu la luce, o Cristo,
che splendi senza ombre;
mentre scende la sera
tu rifulgi glorioso.*

*Rimane come fuoco
che accende il nostro cuore
la parola che svela
della croce il mistero.*

*Il buio della morte
è vinto ormai per sempre:
nello Spirito Santo
tu dimori tra noi.*

Salmo CF. SAL 41 (42)

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia
anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò
e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi,
anima mia,
perché ti agiti in me?

Spera in Dio:
ancora potrò lodarlo,

lui, salvezza del mio volto
e mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi (*Lc 10,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti adoriamo e ti benediciamo!

- Benedetto tu, Dio nostro Padre, Dio unico e tre volte santo, Dio misericordioso e compassionevole.
- Benedetto tu, Figlio unigenito, vera immagine del Dio invisibile, parola vivente del Padre.
- Benedetto tu, Spirito Santo, presenza di Dio in mezzo a noi, comunione del Padre e del Figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,31.29.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi,
l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato,
non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti.
Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome,
Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia.

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GB 19,21-27B

Dal libro di Giobbe

Giobbe disse: ²¹«Pietà, pietà di me, almeno voi, amici miei, perché la mano di Dio mi ha percosso! ²²Perché vi accanite contro di me, come Dio, e non siete mai sazi della mia carne? ²³Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, ²⁴fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,

per sempre s'incidessero sulla roccia! ²⁵Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! ²⁶Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. ²⁷Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

**Rit. Contemplerò la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

⁷Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
⁸Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!». **Rit.**

Il tuo volto, Signore, io cerco.
⁹Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 10,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!".

⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". ¹⁰Ma quando

giovedì 3 ottobre

entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: ¹¹“Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. ¹²Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 118,49-50

Ricordati, o Signore, della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questa mi consola nella mia miseria.

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il vangelo della pace

Questa pagina del Vangelo di Luca, che racconta l'invio dei settantadue discepoli, rischiamo facilmente di classificarla come utopistica o quanto meno lontana da noi, da una nostra possibile esperienza missionaria, di annuncio del vangelo. Se da una parte il numero di settantadue discepoli sembra coinvolgerci tutti, allargando il gruppo dei discepoli di Gesù ben oltre i dodici che siamo soliti immaginare, dall'altra le parole di Gesù appaiono quasi impossibili da vivere, se non, forse, per alcune rare ed eccezionali persone. Eppure, sappiamo che ogni pagina del vangelo è rivolta a tutti e a ciascuno; è sempre una parola per noi e per la comunità dei discepoli.

Si può cogliere allora come al cuore di questo testo, che vede l'invio di molti discepoli, stia la centralità dell'incontro, della relazione, dell'annuncio della pace per tutti. «Andate: ecco, vi mando...» (Lc 10,3). È il Signore che invia, e invia in città e villaggi, là dove gli uomini vivono, verso gli altri, tutti gli altri, anche coloro che si pongono come nemici, che addirittura li contrastano: andate, infatti, come agnelli – cioè, miti, indifesi – in mezzo ai lupi. Se siamo discepoli di Gesù, saremo sempre come lui agnelli in mezzo ai lupi, ma proprio in questo sta la nostra forza. Si tratta di mettersi in cammino non confidando nei nostri mezzi o nelle nostre capacità, ma disarmati e pacifici, senza imposizioni e arroganza, proprio perché nessuna barriera, da parte nostra, si

frapponga tra noi e gli altri. Siamo mandati ad annunciare il regno con quella povertà che è già in se stessa una richiesta implicita di accoglienza.

È proprio questa modalità missionaria disarmata e povera che permette di portare e offrire la pace, come dono gratuito, come scelta e come stile dei discepoli del Signore. Quella pace che nella tradizione biblica indica la pienezza di tutti i doni messianici e che non è certamente mai un «quieto vivere». È chiaro, da questo testo, che chi annuncia la pace e la porta non è un debole, tanto meno uno che cerca un consenso sociale da parte di coloro che incontra. Il vangelo non assicura che tutto andrà bene. Si può incontrare un figlio della pace, ma anche chi la rifiuta e non accoglie gli inviati. La pace ha sempre un prezzo. Come sottolinea la filosofa e mistica francese Simone Weil: «Chi prende la spada di spada perirà. Ma chi non prende la spada (o la lascia cadere) perirà sulla croce». Eppure, chi è stato inviato dal Signore vedrà i prodigi che Dio opera nella storia, perché la sua parola non è mai senza efficacia.

Anche a noi è dato di vedere oggi i segni dell'azione di Dio operante nella storia: germi di bene che lentamente ma realmente germogliano nel mondo, per opera di tutti i figli della pace che continuano ad accogliere la parola.

Dio della misericordia, che sei presente in mezzo a noi, tuo Figlio Gesù Cristo ha inviato i suoi discepoli disarmati e poveri ad annunciare il vangelo della pace: accogli la nostra preghiera per la pace del mondo e per la salvezza di tutti gli uomini.

Calendario ecumenico

Cattolici

Edmondo di Scozia, monaco (1100).

Ortodossi e greco-cattolici

Dionigi l'Areopagita, discepolo di san Paolo e ieromartire (ca. 95); Michele e Teodoro di Cernigov, taumaturghi e martiri (1245) (chiesa russa); Gregorio Peradze, martire (1944) (chiesa georgiana).

Luterani

Francesco d'Assisi, testimone (1226).

Calendario interreligioso

Induismo

Navaratri (festa delle Nove notti). Festa in onore della Madre Divina nelle sue tre forme (Durga, Lakshmi, Sarasvati) celebrate per propiziare nell'uomo il trionfo del bene sul male e sulle tendenze negative, la ricchezza spirituale e la conoscenza. Segna l'inizio dell'autunno.

S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia (festa)

VENERDÌ 4 OTTOBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Beato chi è rapito
dalla tua bellezza,
Gesù Signore,
chi, per l'amore,
vede in ogni cosa
il segno del tuo volto.*

*Beato chi è invaso
dalla tua presenza
e resta vinto:
vivendo in te
l'intera sua esistenza
riflette la tua luce.*

Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida,
assetata, senz'acqua.

Così nel santuario
ti ho contemplato,
guardando la tua potenza
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore
vale più della vita,
le mie labbra canteranno
la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome
alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose
ti loderà la mia bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore dei poveri!

- Hai ispirato a Francesco una forma di vita conforme alle esigenze radicali del tuo vangelo: concedici di vivere in obbedienza, in castità e senza nulla di proprio.
- Hai concesso al Povero di Assisi la capacità di lodarti per ogni creatura: donaci la sapienza dei piccoli e vedremo la tua bellezza.
- Hai accordato a Francesco la perfetta letizia nella povertà e nelle tribolazioni quotidiane: concedici la sottomissione a ogni creatura e ci rallegreremo in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Francesco, uomo di Dio, lasciò la sua casa e la sua eredità, si fece piccolo e povero; il Signore lo prese al suo servizio.

Gloria

p. 298

COLLETTA

O Padre, che hai concesso a san Francesco [d'Assisi] di essere immagine viva di Cristo povero e umile, fa' che, camminando sulle sue orme, possiamo seguire il tuo Figlio e unirci a te in carità e letizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 6,14-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹⁴quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

¹⁵Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. ¹⁶E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. ¹⁷D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.

¹⁸La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. Tu sei, Signore, mia parte di eredità.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,25-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

L'offerta di questi doni, o Signore, ci disponga a celebrare degnamente il mistero della croce, al quale san Francesco aderì con ardente amore. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi o dei religiosi

pp. 304-305

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,3

Beati i poveri in spirito:
di essi è il regno dei cieli.

DOPO LA COMUNIONE

Per i santi misteri che abbiamo ricevuto concedi a noi, o Signore, che, imitando la carità e il fervore apostolico di san Francesco, gustiamo i frutti del tuo amore e li diffondiamo per la salvezza di ogni uomo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'esultanza dei piccoli

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra...» (Mt 11,25). Ecco una pagina evangelica intensa (come il passo parallelo di Luca, dove si dice che «in quella stessa ora Gesù *esultò di gioia* nello Spirito Santo», Lc 10,21), una delle poche pagine evangeliche che così esplicitamente ci riportano l'esultanza e i sentimenti di Gesù, esplosione di un canto di lode che nasce dal cuore. Ed è precisamente in questa esultanza che si svela anche la relazione tra lui e il Padre. Il motivo di questa esultanza, di questo canto, di questa gioia è l'accoglienza del vangelo da parte dei semplici, i benedetti dal Padre, che proprio a loro rivela se stesso.

C'è un sapere umano che impedisce di cogliere i misteri del regno; al contrario, c'è la sapienza dei semplici e dei piccoli che comprendono, che hanno libero il cuore e la mente, che non si chiudono nella propria presunzione e arroganza, nelle proprie idee,

nella propria visione di Dio. Non a caso questo passo evangelico viene proposto dalla liturgia nella festa di san Francesco di Assisi, piccolo grande uomo, che fece della scelta della minorità la caratteristica della sua vita. Sì, perché l'essere piccoli non è solo una condizione sociologica, ma un'opzione, un invito per tutti, una scelta alla quale sono chiamati i discepoli di Gesù. Francesco lo intuisce e si spoglia di tutto, si pone in basso, all'ultimo posto, in modo tale da guardare le cose da un'altra prospettiva, quella dei piccoli. La prospettiva stessa di Gesù, che «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2Cor 8,9). È questo Gesù che Francesco incontra nel lebbroso all'inizio della sua conversione, che contempla nudo e crocifisso nella chiesetta diroccata di San Damiano, che ritrova alla fine della sua vita nel segno delle stimmate sul monte della Verna. E queste sono «l'ultimo sigillo» (come le definisce Dante nell'XI canto del *Paradiso* dedicato proprio a Francesco), che rendono la sua carne e il suo corpo simile al corpo dell'Amato. È il segno dell'amore di Cristo che anche Paolo evoca nella propria carne nella Lettera ai Galati (cf. Gal 6,17).

È questa la sapienza della croce (cf. 1Cor 1,23-24), la sapienza che i piccoli intuiscono e sperimentano e che permette loro di conoscere i segreti del regno, di entrare nel progetto del Padre. Anche il regno, infatti, è piccolo come un seme, come un po' di lievito mescolato nella pasta, come un tesoro nascosto... Sono, dunque, i piccoli che lo incontrano. È l'invito di Dio che risuona

nella profezia di Sofonia: «Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà» (Sof 2,3). Ed è per tutti un cammino da compiere per diventare conformi al Signore; è un cammino di gioia liberante, un cammino che permette di acquisire la vera sapienza e di vedere il mondo e la storia con gli occhi di Dio. È lui che il Poverello di Assisi invoca con parole di esultanza e gioia che ricordano la lode di Gesù al Padre: «Signore Iddio unico, che fai cose stupende [...] Re onnipotente [...] Padre santo, Re del cielo e della terra [...] il Bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero» (dalle *Lodi del Dio Altissimo* di san Francesco).

Dio onnipotente, tu hai chiamato Francesco a una vita povera e umile, a somiglianza di Gesù crocifisso: concedi anche a noi di seguire il suo esempio nella libertà dei figli di Dio, nella gioia dei cuori semplici e nello stupore per le tue creature.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Francesco d'Assisi, testimone e fondatore dei Frati minori (1226).

Ortodossi e greco-cattolici

Ieroteo, vescovo di Atene, discepolo di san Paolo (I sec.); Ritrovamento delle reliquie di Demetrio di Rostov (1752) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Quadrato, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Rembrandt Harmenszoon van Rijn, pittore nei Paesi Bassi (1669).

S. Faustina Kowalska, vergine (memoria facoltativa)

SABATO 5 OTTOBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Salmo SAL 119 (120)

Nella mia angoscia
ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita
dalle labbra bugiarde,
dalla lingua ingannatrice.

Che cosa ti darà,
come ti ripagherà,
o lingua ingannatrice?

Frecce acute di un prode
con braci ardenti di ginestra!

Ahimè, io abito
straniero in Mesec,
dimoro fra le tende di Kedar!

Troppo tempo
ho abitato
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace,
ma essi, appena parlo,
sono per la guerra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»
(Lc 10,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Benedetto sei tu, Signore, redentore di Israele, tu guardi la nostra miseria, ci doni la tua protezione e presto ci riscatterai in grazia del tuo nome.
- Donaci la guarigione in tutte le nostre infermità, salvaci e saremo salvi, perché tu sei un Dio fedele e misericordioso.
- Benedici, Signore Dio, la nostra terra, saziaci con i tuoi beni, concedici una stagione favorevole.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,31.29.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi,
l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato,
non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti.
Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome,
Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia.

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GB 42,1-3.5-6.12-16 (NV) [EBR. 1-3.5-6.12-17]

Dal libro di Giobbe

¹Giobbe prese a dire al Signore: ²«Comprendo che tu puoi tutto e che nessun progetto per te è impossibile. ³Chi è colui che, da ignorante, può oscurare il tuo piano? Davvero ho esposto cose che non capisco, cose troppo meravigliose per me, che non comprendo. ⁵Io ti conoscevo solo per sentito

dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto. ⁶Perciò mi ricredo e mi pento sopra polvere e cenere». ¹²Il Signore benedisse il futuro di Giobbe più del suo passato. Così possedette quattordicimila pecore e seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine. ¹³Ebbe anche sette figli e tre figlie. ¹⁴Alla prima mise nome Colomba, alla seconda Cassia e alla terza Argentea. ¹⁵In tutta la terra non si trovarono donne così belle come le figlie di Giobbe e il loro padre le mise a parte dell'eredità insieme con i loro fratelli. ¹⁶Dopo tutto questo, Giobbe visse ancora centoquarant'anni e vide figli e nipoti per quattro generazioni.

¹⁷Poi Giobbe morì, vecchio e sazio di giorni. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

118 (119)

Rit. Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, Signore.

oppure: Mostrami, Signore, la luce del tuo volto.

⁶⁶Insegnami il gusto del bene e la conoscenza,
perché ho fiducia nei tuoi comandi.

⁷¹Bene per me se sono stato umiliato,
perché impari i tuoi decreti. **Rit.**

⁷⁵Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti
e con ragione mi hai umiliato.

⁹¹Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio. **Rit.**

¹²⁵Io sono tuo servo: fammi comprendere e conoscerò i tuoi insegnamenti.

¹³⁰La rivelazione delle tue parole illumina, dona intelligenza ai semplici. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 10,17-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁷i settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». ¹⁸Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. ¹⁹Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. ²⁰Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli». ²¹In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai

piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²²Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». ²³E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. ²⁴Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 118,49-50

Ricordati, o Signore, della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questa mi consola nella mia miseria.

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

I nomi scritti nel cielo

La liturgia ci ripropone, quasi invitandoci a uno sguardo sinottico, l'episodio evangelico già meditato ieri, che leggiamo oggi nella versione di Luca. Possiamo così evidenziare, tra i due evangelisti, sia le somiglianze (spesso motivate da una fonte comune, conosciuta sia da Matteo sia da Luca) che le differenze (frutto del lavoro redazionale). Notiamo subito una differenza importante: la diversa posizione del testo nel terzo vangelo che, a differenza di Matteo, colloca la preghiera di lode di Gesù subito dopo il ritorno dei settantadue discepoli, come indicano i primi versetti della pericope liturgica. Questa collocazione fornisce alcune prospettive interessanti di lettura.

Inviati come agnelli in mezzo ai lupi, senza protezione, senza segni che indichino forza e potere, i discepoli sono tornati illesi, anzi pieni di gioia per i prodigi compiuti. Esultano per la vittoria operata su Satana, anche per mezzo del loro annuncio, così come avveniva per Gesù. E ora sanno, dalle parole di Gesù, che i serpenti (richiamo al misterioso «serpente» menzognero della Genesi) e gli scorpioni (cf. Dt 8,15; Ez 2,6), simboli della morte e del nemico, non possono danneggiarli. Lo stesso Maestro manifesta la gioia per questi risultati della missione dei discepoli, sottolineando di aver visto Satana che cadeva dal cielo (cf. Lc 10,18). La potenza della menzogna è smascherata, la sua presa sulle menti e sui

cuori allentata, la sua presunta onnipotenza annullata. Il cielo è sgombro dagli idoli falsi (le ricorrenti ideologie) cui gli uomini sono sempre disposti a sacrificare vite umane.

Eppure, la gioia e l'entusiasmo che i discepoli provano sono diversi da quelli di Gesù. I primi esultano per le grandi cose che hanno visto e operato. Azioni che potevano accrescere un'idea di forza e potenza nei discepoli inviati. Gesù non nega queste opere, anzi per certi versi le sottolinea, ma le colloca anche in una giusta prospettiva. Ricorda, infatti, ai suoi discepoli che non è questo il motivo per cui devono rallegrarsi, ma perché i loro nomi sono scritti nei cieli. I cieli indicano il luogo di Dio, come a dire che i loro nomi sono impressi nel suo cuore. Se i nomi dei discepoli sono impressi nel cuore di Dio, allora anch'essi partecipano alla vita di Gesù, alla sua missione; per questo il vero motivo di gioia, che fa trasalire Gesù nello Spirito Santo (un'aggiunta anche questa lucana), è conoscere il Padre e il Figlio e il legame tra loro. Una conoscenza concessa a coloro che si riconoscono piccoli. Commenta sant'Agostino: «Il Signore li vide tentati da superbia per il potere taumaturgico ricevuto e, siccome era medico ed era venuto a curare i nostri gonfiori e a portare le nostre infermità, subito disse: Non vi rallegrate perché vi stanno soggetti i demoni, bensì perché i vostri nomi sono scritti nel cielo ».

sabato 5 ottobre

Signore Dio nostro, che hai plasmato il nostro essere nel segreto, ricamandolo nel profondo della terra, e conosci tutti i nostri giorni, noi ti ringraziamo e ti lodiamo, perché hai voluto che i nomi dei tuoi figli siano iscritti nei cieli, impressi nel tuo cuore.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Caritina di Coric, martire (304); Sinassi dei santi di Tula (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Giona, profeta (VIII sec. a.C.).

Luterani

Theodor Fliedner, padre delle Diaconesse di Renania (1864).

XXVII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 6 OTTOBRE

XXVII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La luce che vince la notte
racconta il mistero di Cristo
abbraccio che svuota l'inferno
amore che non viene meno.*

*La vita che s'apre al mattino
annuncia il venire del regno
la gioia ridetta al creato
è canto di nuova speranza.*

*La pace che viene dal cielo
converte ogni nostro sentire
nel tempo del nostro cammino
la luce degli occhi è l'amore.*

*L'ascolto ridesti la lode
al Padre creatore di vita
al Cristo Signore vivente
al Soffio di vita immortale.*

Salmo CF. SAL 109 (110)

Oracolo del Signore
al mio signore:
«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada,
io ti ho generato.

Il Signore ha giurato
e non si pente:

«Tu sei sacerdote
per sempre

al modo di Melchisedek».
Il Signore è alla tua destra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne» (*Mc 10,7-8*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Manda su di noi Signore il tuo Spirito Santo, ci liberi dalla tentazione della presunzione, ci insegni ad aprirci alla relazione.
- Manda su di noi Signore il tuo Spirito Santo, ci liberi dalla tentazione della pretesa egoistica, ci insegni ad aprirci all'arte dell'incontro.
- Manda su di noi Signore il tuo Spirito Santo, ci liberi dalla tentazione di non riconoscere la nostra mancanza, ci insegni l'arte dell'accoglienza dell'altro.
- Manda su di noi Signore il tuo Spirito Santo, ci liberi dalla brama di possesso dell'altro, ci insegni la fragile arte della comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

Gloria

p. 298

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che hai creato l'uomo e la donna perché i due siano una carne sola, dona loro un cuore sempre fedele, perché nella santità dell'amore nulla separi quello che tu stesso hai unito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 2,18-24

Dal libro della Gènesi

¹⁸Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda».

¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. ²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

²³Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

²⁴Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

127 (128)

Rit. Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

¹Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

²Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

³La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **Rit.**

⁴Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

⁵Ti benedica il Signore da Sion. **Rit.**

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

⁶Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele! **Rit.**

SECONDA LETTURA

EB 2,9-11

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁹quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli,
lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte

che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

¹⁰Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza.

¹¹Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

1Gv 4,12

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 10,2-16 (LETT. BREVE 10,2-12)

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma dall'inizio della creazione [Dio] li

fece maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie ⁸e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

¹⁰A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. ¹¹E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; ¹²e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

[¹³Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.] – *Parola del Signore.*

Credo

p. 300

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

LAM 3,25

Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Nel principio non fu così

Il brano evangelico di questa domenica, ventisettesima del tempo ordinario, ci pone di fronte a un testo che, lungo la storia, ha sempre di nuovo sollevato discussioni e controversie, tanto che ancor oggi le chiese cristiane offrono interpretazioni diverse. Già nell'ebraismo, del resto, il dibattito sul vincolo coniugale era aperto e diversi erano i commenti che se ne davano. I più famosi risalivano a due scuole teologiche rivali: una più aperta, incline a concedere un largo raggio di casi di divorzio (Rabbì Hillel), un'altra più restrittiva e orientata ad ammettere solo l'adulterio come giustificazione per il divorzio (Rabbì Shammai). Nel primo caso l'uomo poteva ripudiare la moglie per qualsiasi motivo, «per una qualsiasi mancanza», come si affermava nell'interpretazione

di Deuteronomio (cf. Dt 24,1-4). In realtà, la Scrittura non nega mai la possibilità del ripudio. È solo Malachia che offre una parola chiaramente contraria quando afferma: «Io detesto il ripudio, dice il Signore», ed esige di conseguenza una precisa linea di condotta («Custodite dunque il vostro soffio vitale e [...] non siate infedeli» (Ml 2,15-16). Il dibattito, però, era aperto non tanto sul ripudio, poiché il Deuteronomio, uno dei cinque libri della Torah dati da Mosè al popolo ebraico, lo concedeva, quanto piuttosto sulle sue modalità. Possiamo allora chiederci perché venga posta questa domanda a Gesù.

I farisei vogliono «metterlo alla prova» (Mc 10,2), non tanto per saggiare la sua conoscenza della Scrittura, ma per comprometterlo di fronte alla folla, provocandolo su un problema sensibile. Gesù, con la sua risposta, non prende posizione per una scuola o per l'altra; rimanda non alle diverse interpretazioni, ma al disegno di Dio creatore «nel principio», quando Dio creò l'uomo e la donna in una relazione di reciproco amore e dono. È uno stile, quello di Gesù, che richiama il progetto di Dio e che ritroviamo ancora nel Vangelo di Marco, per esempio sull'osservanza del sabato (cf. Mc 2,23-28). Per Gesù la domanda forse potrebbe anche essere posta così: come comprendere la volontà di Dio? E per lui non sempre è espressa nei commenti. Infatti, il matrimonio era, al tempo di Gesù, un contratto tra famiglie dove si sanciva il potere dell'uomo sulla donna e dove si dava al marito ogni possibilità per il ripudio. Ma questa prassi non era più secondo il progetto originario di

Dio creatore. La Genesi, infatti, indicava la bellezza dell'amore e vedeva l'uomo e la donna destinati a diventare «un'unica carne» (Gen 2,24). Esercitare un potere non è mai nel progetto di Dio, nel registro della creazione, nella prospettiva dell'amore. E Marco ci invita a riflettere su questo sottolineando che eventualmente il ripudio non è solo una possibilità per l'uomo, come avveniva nella interpretazione della Legge, ma anche per la donna. Ecco: il progetto di Dio supera la durezza dei cuori, spingendo ancora una volta verso la bellezza dell'amore, verso la comunione, unica via affinché uomo e donna realizzino la loro vocazione di essere, nel mondo, immagine di Dio.

Signore Dio, che hai creato l'essere umano a tua immagine e somiglianza, ricordati di quelli che hanno assunto un impegno con te: quelli che vivono l'amore di sposi, quelli che vivono il celibato per il regno.

Calendario ecumenico

Cattolici

Bruno il Certosino, monaco e presbitero (1101).

Ortodossi e greco-cattolici

Tommaso, apostolo; Innocenzo, metropolita di Mosca (1977) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Concepimento di Giovanni il Battista da parte di Elisabetta.

Anglicani e luterani

William Tyndale, traduttore della Bibbia e martire della Riforma (1536).

Luterani

Pierre Leclerc, martire in Francia (1546).

Beata Vergine Maria del Rosario (memoria)

LUNEDÌ 7 OTTOBRE

XXVII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile,
stabilito dal Padre
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora
la grazia dello Spirito
discenda sulla chiesa,
pellegrina nel mondo.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Non irritarti a causa dei malvagi,
non invidiare i malfattori.

Come l'erba presto appassiranno;
come il verde del prato
avvizziranno.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra
e vi pascolerai con sicurezza.

Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:

farà brillare come luce
la tua giustizia,

il tuo diritto
come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio
davanti al Signore e spera in lui.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese:
«Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?» (*Lc 10,25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei la nostra gioia, Signore!

- Signore, le tue opere sono meravigliose: in te la creazione si rallegra, la sua bellezza canta il tuo splendore infinito, ogni creatura ti rende testimonianza.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te cantano gli uccelli del cielo, l'allodola compone il suo salterio, la civetta veglia nella notte.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te danzano gli agnelli sui monti, i pesci guizzano nei mari, i fiori del campo spandono profumi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 1,28.42

Rallegrati, Maria, piena di grazia, il Signore è con te:
benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo grembo.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce, con l'intercessione della beata Vergine Maria, guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 1,6-12

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ⁶mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. ⁷Però non ce n'è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo.

⁸Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciassero un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! ⁹L'abbiamo già detto e ora lo ripeto:

se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema!

¹⁰Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!

¹¹Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; ¹²infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

**Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.
oppure: Il Signore è fedele alla sua alleanza.**

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

⁷Le opere delle sue mani sono verità e diritto,
stabili sono tutti i suoi comandi,

⁸immutabili nei secoli, per sempre,
da eseguire con verità e rettitudine. **Rit.**

⁹Mandò a liberare il suo popolo,
stabili la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile è il suo nome.

¹⁰La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

***oppure:* Il Signore è fedele alla sua alleanza.**

CANTO AL VANGELO

Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 10,25-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁵un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». ²⁸Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

²⁹Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gàrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se

ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». ³⁷Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, concedi che la nostra vita sia conforme all'offerta che ti presentiamo e donaci di contemplare i misteri del tuo Figlio unigenito, così da essere resi degni delle sue promesse. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 1,31

**Ecco, concepirai un figlio,
lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.**

DOPO LA COMUNIONE

Signore, Dio nostro, concedi a noi, che in questo sacramento annunciamo la morte e la risurrezione del tuo Figlio, di essere associati alla sua passione, per godere della sua consolazione e partecipare alla sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico...

La parabola che leggiamo nella pericope evangelica odierna è forse una delle più famose parabole lucane. Si apre con un rimando geografico e teologico non insignificante: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico» (Lc 10,30). Gerusalemme era il cuore della fede ebraica, il luogo dove Dio aveva posto la sua *shekinah*, la sua dimora. Era posta (e ancora lo è) in alto, soprattutto per coloro che giungevano dal deserto, dalla grande depressione del Mar Morto (la più grande depressione della terra, oltre quattrocento metri sotto il livello del mare). Tuttavia, il suo essere posta in cima ad una collina a settecento metri sul livello del mare non era solo un dato geografico, topografico. Segnalava anche una prospettiva teologica. Indica l'andare dell'uomo verso il luogo alto dove è Dio. Una salita geografica, ma anche un'ascesa spirituale.

Il pellegrinaggio ha un senso, secondo il rabbino Riccardo Di Segni, «se è *'alya*, se è salita. La destinazione del pellegrinaggio

è il luogo speciale dove l'uomo si mostra al sacro e il sacro l'osserva per benedirlo». Per questo, andando a Gerusalemme, si usava sempre il verbo «salire», mentre per indicare l'uscita dalla città il verbo è «scendere»!

Gerico è, dunque, in basso. Di fatto è davvero in basso, collocata in pianura, nella depressione del Mar Morto. Un'oasi bella e ricca di frutti posta nel deserto di Giuda; una città che anticamente molti consideravano la più antica del mondo. È per molti aspetti il luogo della convivenza degli uomini, mentre al contrario Gerusalemme, anticamente non molto abitata (una buona parte della città era occupata dal tempio e dalle dimore dei sacerdoti), era proprio la città santa, la città della fede e del pellegrinaggio. Il racconto di Gesù si colloca tra queste due città, così diverse e insieme complementari.

Il desiderio del pellegrino a Gerusalemme era quello di vedere Dio. Tuttavia, a differenza di molti templi dell'antichità, in quello di Gerusalemme l'esperienza del sacro veniva dal silenzio e dal buio: nel Santo dei Santi c'era silenzio e buio. Il Dio di Israele è il Tutt'Altro. Nessuna statua e nessuna sibilla. Chi voleva fare l'esperienza di Dio veniva rimandato al fratello. Amerai Dio, amerai il prossimo tuo. È qui che si colloca la parabola di Gesù. È questo che il levita e il sacerdote non hanno capito, non hanno vissuto. Gerusalemme e Gerico, due città collegate non solo geograficamente, ma anche spiritualmente. Nel mezzo, il deserto, immagine del cammino dell'uomo. È su questa strada che si fanno

incontri che verificano la fede e cambiano la vita. Anche noi siamo sulla strada, anche noi siamo chiamati a collegare Gerusalemme (Dio) e Gerico (uomini): «Va' e anche tu fa' così» (Lc 10,37).

Signore Dio, che sei adorato da tutti i popoli nella città santa di Gerusalemme, ricordati di quelli che soffrono nel corpo, nella mente e nello spirito a causa del peccato e a causa dei fratelli: insegnaci che il nostro prossimo è chi accettiamo di incontrare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria del Rosario.

Ortodossi e greco-cattolici

Sergio e Bacco di Rosafa, martiri (ca. 305); Stefano Primo Incoronato, monaco (1224); Davide (Nemanja) e Vladislav, monaci (XIII sec.) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Eustazio, Teopista, Agapio e Teopisto, martiri (II sec.).

Luterani

Heinrich Melchior Muhlenberg, evangelizzatore in Nordamerica (1787).

**LAVORO
E RELAZIONI UMANE**

*Giornata mondiale
per il lavoro dignitoso*

Ho pensato a quel nostro, bellissimo, Articolo Uno della Costituzione, che non mi stancherò mai di riscrivere: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro». [...] Il lavoro che abbiamo posto nel primo comma della nostra Costituzione non era il lavoro «non registrato» (il lavoro in nero), anche se non dobbiamo pensare che chi ha lavorato senza contratto, pur di far vivere i propri figli, sia uscito dal perimetro dell'Articolo Uno: possiamo salvarci anche dentro lavori sbagliati che non scegliamo perché non abbiamo scelta, lo abbiamo fatto molte volte. Il lavoro che l'Assemblea costituente aveva in mente era però un altro lavoro, che non sempre è arrivato, che non sempre arriva, che non arriva per tutti, che non arriva quasi mai per i poveri. [...] Il lavoro poteva fondare la Repubblica perché in quel mondo il lavoro era fondato su qualcosa più grande del lavoro. Il lavoro è un buon fondamento della democrazia se prima e dopo il lavoro c'è qualcos'altro di ancora più profondo: la famiglia, la comunità, il bene comune, una terra promessa da raggiungere insieme. Il lavoro non si fonda da solo. Quando usciamo dall'ufficio e lì ci attende un deserto relazionale, questo lavoro è troppo debole per fondarci la Repubblica. Oggi il lavoro è in crisi, e lo è molto più di quanto ancora ci appaia, perché si sta desertificando il territorio civile e spirituale attorno a esso (Luigino Bruni, in *Avvenire*, 3 maggio 2023).

MARTEDÌ 8 OTTOBRE

XXVII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede
è la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più
sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Benedirò il Signore
in ogni tempo,
sulla mia bocca
sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore:
mi ha risposto
e da ogni mia paura
mi ha liberato.

Guardate a lui
e sarete raggianti,

i vostri volti
non dovranno arrossire.

Il Signore riscatta
la vita dei suoi servi;
non sarà condannato
chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola (*cf. Lc 10,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi esultiamo in te!

- Santo sei tu, Signore, ma hai voluto assumere una carne di peccato per chiamarci fratelli e saperci compatire.
- Forte sei tu, Signore, ma hai voluto nascere debole come un bambino per essere solidale con noi e comunicarci la tua forza.
- Immortale sei tu, Signore, ma hai voluto morire come tutti noi per insegnarci a morire e donarci la risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 1,13-24

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹³voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, ¹⁴superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

¹⁵Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque ¹⁶di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, ¹⁷senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

¹⁸In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; ¹⁹degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. ²⁰In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco.

²¹Poi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia. ²²Ma non ero personalmente conosciuto dalle Chiese della Giudea che sono in Cristo; ²³avevano soltanto sentito dire: «Colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere». ²⁴E glorificavano Dio per causa mia. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

138 (139)

Rit. Guidami, Signore, per una via di eternità.

¹Signore, tu mi scruti e mi conosci,
²tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
³osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

¹³Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

¹⁴Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda. **Rit.**

Meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

¹⁵Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra. **Rit.**

Rit. Guidami, Signore, per una via di eternità.

CANTO AL VANGELO

Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁸mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

LAM 3,25

**Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Una donna chiamata Marta

Il Vangelo di Luca ci presenta oggi una scena amicale. Gesù coltivava l'amicizia e questa è una prospettiva interessante per guardare anche al suo insegnamento, ci rimanda all'importanza delle relazioni, dei rapporti significativi per la vita di ciascuno. Da queste due sorelle, di cui sono amici, Gesù e i suoi sono accolti con una familiarità che continua a stupirci e una confidenza di espressioni davvero insolite. Sì, parliamo di due amiche, perché solo il Vangelo di Luca ci narra questo episodio in questo modo, dove emerge Marta come la padrona di casa, Maria sua sorella, mentre Lazzaro è del tutto assente. Il Vangelo di Giovanni, per esempio, introdurrà una scena parallela, ma assai differente (cf. Gv 12,1-11), collocando le due sorelle in un contesto totalmente diverso (Gv 11,1-48). Eppure, questa attestazione diversa, tra Giovanni e i sinottici, ci invita a considerare importante e autentica la presenza di questi amici e Betania come il luogo dove Gesù spesso si rifugiava, poteva trovare un posto dove dormire dopo una giornata intensa nel tempio a Gerusalemme.

Marta e Maria sono due amiche insolite, a pensarci bene, al di fuori degli schemi tradizionali ai quali rischiamo anche noi di essere abituati: due donne sole, non sposate, di cui una indicata come padrona della casa. L'ospitalità, così importante nella cultura biblica e orientale in genere, coinvolge prima di tutto la padrona della casa. Marta è, dunque, subito coinvolta nei tanti preparativi.

A differenza di lei, la sorella Maria sembra non occuparsi per niente dell'ospitalità, che forse lei stessa non aveva offerto. Tuttavia, la confidenza di Marta nei confronti di Gesù è davvero straordinaria. È lei la prima a rimproverare Gesù, quasi a chiedergli un aiuto. Alla sua richiesta Gesù risponde non certo per svalorizzarne l'opera, e tanto meno per contrapporre la vita attiva a quella contemplativa, ma per aprirle una prospettiva nuova. Non era certo abitudine dei maestri ebrei insegnare a una donna e non era conveniente per una donna stare con gli uomini ad ascoltare gli insegnamenti di un *rabbi*: è ciò che indica l'espressione «essere seduti ai piedi di qualcuno» (cf. Lc 10,39; un'espressione che Luca usa anche per indicare il discepolo Paolo con il suo maestro Gamaliele in At 22,3). Marta accoglie Gesù nella sua casa, secondo le modalità proprie della visione di donna. Maria pone un'alternativa; prospetta una modalità nuova, quella di un discepolato di eguali, dove uomini e donne sono alla pari. Un cammino che invita a riflettere anche noi e la chiesa di oggi, sollecitata dalle tante parole di papa Francesco: «Tante volte ho ricordato con forza che la diversità non deve mai sfociare nella disuguaglianza, ma piuttosto in una grata e reciproca accoglienza».

Signore Gesù, tu che hai ricevuto il servizio pieno di premure di Marta, e privilegiato l'ascolto attento di Maria, donaci di accogliere il dono dell'amicizia e dell'ospitalità, e di nulla anteporre all'ascolto della tua parola.

Calendario ecumenico

Cattolici

Anselmo di Lucca, vescovo (1086); Felice di Como, vescovo (391).

Ortodossi e greco-cattolici

Pelagia la Penitente, monaca e martire (V sec.); Sergio di Radonež, monaco e protettore della Russia (1392); Arsenio il Grande, patriarca (887) (chiesa georgiana); Dositeo di Kiev (776), monaco (chiesa ucraina).

Copti ed etiopici

Apatil e Herais, martiri (III sec).

Luterani

Johann Mathesius, predicatore in Boemia (1565).

S. Dionigi, vesc., e c., martiri – S. Giovanni Leonardi, presb. (m.f.)

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE

XXVII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il Cristo innalzato da terra
attira gli uomini tutti
in croce con braccia distese
li porta al Padre in offerta.*

*Per l'uomo invoca il perdono
a tutti promette il suo regno
consegna la Madre ai credenti
lo Spirito effonde sul cosmo.*

*A Cristo che è il nuovo Adamo
risorto per tutti i fratelli
al Figlio dell'uomo veniente
la gloria e la lode per sempre.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

Dio, con i nostri orecchi
abbiamo udito,
i nostri padri
ci hanno raccontato
l'opera che hai compiuto
ai loro giorni,
nei tempi antichi.

Non con la spada, infatti,
conquistarono la terra,
né fu il loro braccio a salvarli;
ma la tua destra e il tuo braccio
e la luce del tuo volto,
perché tu li amavi.

Nel mio arco infatti
non ho confidato,
la mia spada non mi ha salvato,

ma tu ci hai salvati
dai nostri avversari,

hai confuso
i nostri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo e ti benediciamo!

- Signore, la strada che porta a te è lunga, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro cammino: vieni in nostro aiuto.
- Signore, il fardello della nostra miseria è pesante, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro riposo: vieni in nostro aiuto.
- Signore, la solitudine dei nostri cuori è gravosa, ma tu ci vieni incontro e diventi il fratello e l'amico: vieni in nostro aiuto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 2,1-2.7-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹quattordici anni dopo [la mia prima visita], andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Bàrnaba, portando con me anche Tito: ²vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per non correre o aver corso invano. ⁷Visto che a me era stato

affidato il Vangelo per i non circoncisi, come a Pietro quello per i circoncisi – ⁸poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circoncisi aveva agito anche in me per le genti –, ⁹e riconoscendo la grazia a me data, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circoncisi. ¹⁰Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare. ¹¹Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto.

¹²Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. ¹³E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia.

¹⁴Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO RM 8,15BC

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà Padre!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ⁴e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

LAM 3,25

**Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

«Insegnaci a pregare...»

La preghiera del *Padre nostro*, che occupa nel terzo vangelo solo quattro versetti (Lc 11,1-4, la pericope odierna), è giunta fino a noi in tre diverse versioni: quella di Luca appunto, quella di Matteo e quella della *Didachè* (Insegnamento), un testo dei primissimi anni del cristianesimo. Nella pratica liturgica e nella pietà personale

siamo soliti recitare la preghiera nella versione di Matteo, mentre quella di Luca è con molta probabilità, secondo diversi esegeti, la versione più antica. È infatti la più breve, mentre Matteo avrebbe aggiunto quelle che potrebbero essere state parole e richieste provenienti dalla sua comunità ecclesiale.

Luca colloca questo insegnamento e i versetti che seguono «in un luogo» (Lc 11,1) non precisato. È proprio del Vangelo di Luca mostrare spesso Gesù in preghiera, ma il luogo di questa preghiera non è mai nella sinagoga o nel tempio. In questi edifici Gesù insegna, ma non si dice che vi preghi. Si ritira invece altrove, in disparte, di notte e di giorno. La «preghiera del Signore», come la tradizione chiama il *Padre nostro*, non è certo solo una formula, e per tanti versi ci permette di contemplare il mistero di Dio. È una preghiera che già i padri definivano quasi una sintesi del vangelo e per questo può essere compresa pienamente solo alla luce di tutto il vangelo. Questo emerge già dalla caratteristica invocazione iniziale, che, a differenza di Matteo, impiega una sola parola e offre così la centralità di Dio secondo la visione di Gesù: Dio è Padre/Abbà. Non si specifica infatti, nel testo lucano, «nostro», tanto meno che «sei nei cieli».

Non era ovvio, nel contesto della cultura ebraica, che una preghiera iniziasse con questa parola o che ci si rivolgesse a Dio con il nome di Abbà; per esempio, nei centocinquanta Salmi biblici non troviamo mai un tale inizio. Il *Padre nostro*, invece, vuole porre l'accento proprio sulla paternità di Dio, collocandolo

vicino a ogni essere umano, presente in questo mondo: Dio è là dove sono i suoi figli. Le parole della preghiera sono semplici: l'orante, infatti, non si prostra di fronte a un Signore-padrone, come un suddito, ma si rivolge come un figlio piccolo di fronte al padre affettuosamente proteso verso di lui. È proprio il termine «Padre», in particolare, a rimandare all'esperienza filiale di Gesù. Per Luca, infatti, la prima parola di Gesù dodicenne è stata quella di «Padre»: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49). La stessa parola per indicare Dio è ripetuta sulla croce per ben due volte: «Padre, perdona loro» (Lc 23,34); «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46; cf. Sal 30[31],6). È a questo Padre, Abbà, cioè papà, babbo, che ciascuno di noi è invitato a rivolgersi con la confidenza di un bambino.

Signore Gesù, che ci hai insegnato a chiamare Dio con il nome di Padre, e che hai affidato nelle sue mani il tuo spirito sulla croce, aiutaci ad abbandonarci in Dio con la confidenza dei figli sempre, anche nell'ora del nostro esodo dal mondo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni Leonardi, presbitero (1609); John Henry Newman, cardinale (1890); Abramo, profeta e padre di tutti i credenti.

Cattolici e anglicani

Dionigi, vescovo, e compagni, martiri (250).

Ortodossi e greco-cattolici

Giacomo di Alfeo, apostolo (I sec.); Andronico e Atanasia sua sposa, monaci (V sec.); Tichon, patriarca di Mosca (1925) (chiesa russa); Ripsima, Gaiana e compagni, martiri (IV sec.) (chiesa armena).

Copti ed etiopici

Ripsima, Gaiana e compagni martiri (III sec.).

Anglicani

Roberto Grossatesta, vescovo di Lincoln, filosofo e scienziato (1253).

Luterani

Justus Jonas, teologo in Sassonia (1555).

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

XXVII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (FRATTOCCHIE)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo signor, diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua
e, morti ormai
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica
il suo santo nome.

Come è tenero
un padre verso i figli,
così il Signore è tenero
verso quelli che lo temono,

perché egli sa bene
di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo:
come l'erba sono i suoi giorni!

Come un fiore di campo,
così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.

Ma l'amore del Signore
è da sempre,
per sempre su quelli
che lo temono.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (*Lc 11,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: A te la lode e la gloria per sempre!

- In comunione con tutte le comunità cristiane, con quelli che lavorano per l'unità, noi ti lodiamo, Signore della chiesa.
- In comunione con tutti i ministri delle chiese, con quelli che servono i fratelli e le sorelle, noi ti lodiamo, Servo del Signore.
- In comunione con tutti i cristiani perseguitati, con quelli che soffrono a causa della parola, noi ti lodiamo, Testimone fedele.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 3,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

¹O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso!

²Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? ³Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno

della carne? ⁴Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano!

⁵Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portentosi in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede? – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Lc 1,69-75

Rit. Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo.

⁶⁹Ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,

⁷⁰come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. **Rit.**

⁷¹Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza. **Rit.**

⁷³Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,5-13

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: ⁵«Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, ⁷e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. ⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

LAM 3,25

Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Chiedete lo Spirito Santo!

Il brano proposto dalla liturgia, che prendiamo in esame oggi, è la continuazione del testo di ieri e tratta ancora della preghiera, rivolta al Padre. Gesù si trova ancora in questo luogo indefinito a pregare e, dopo aver insegnato il *Padre nostro*, continua a rivolgersi ai discepoli, indicando loro la preghiera come stile di vita. È dalla vita che nasce l'insegnamento di oggi. Gesù, che

ha sperimentato l'amicizia vera e accogliente nella casa di Marta e Maria, riprende questa fondamentale esperienza umana per il suo discorso sulla preghiera: l'atto del pregare deve esprimere la piena fiducia nel Padre. Come un amico e come un padre non deluderebbero, infatti, coloro che si affidano a loro chiedendo aiuto, così molto di più farà Dio, il Padre, per coloro che si rivolgono a lui. Per ben tre volte il testo ripete sostanzialmente lo stesso concetto. In questo numero simbolico è racchiusa la pienezza della fiducia che si deve avere: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (Lc 11,9).

Dio, indicato come Abbà nel *Padre nostro*, è davvero colui che si prende cura di tutti, che supera persino l'amore di un genitore, il quale certamente ai figli dà sempre cose buone. Eppure, il Padre celeste farà molto di più. Di più di un amico, di più di un genitore. Se Dio è Padre, si interessa alla storia umana, non è lontano dall'uomo e questi non è solo, come temeva anche il salmista: «O Dio, da me non stare lontano: Dio mio, vieni presto in mio aiuto» (Sal 70[71],12); «Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto» (Sal 21[22],20). Tuttavia, anche a noi capita che l'esperienza della nostra preghiera talvolta ci deluda; siamo tentati di credere che Dio non ci ascolti veramente, che non ci esaudisca o che non voglia intervenire nelle nostre quotidiane necessità. Una perplessità legittima; eppure, come ricordava il teologo e pastore protestante Dietrich Bonhoeffer, non possiamo dimenticare che «Dio esaudisce sempre non le nostre richieste o

i nostri desideri, ma le sue promesse». Anche il testo evangelico odierno ci indica quale sia il cuore delle nostre richieste, la domanda che il Padre esaudirà sempre per coloro che chiedono: lo Spirito Santo, lo Spirito che dimora sul Figlio, lo Spirito che è la forza per vivere da cristiani, da discepoli di Dio. È quanto ci ricorda Paolo nella Lettera ai Galati, proposta come prima lettura, quando scrivendo ai cristiani della Galazia, ricorda loro come sia proprio lo Spirito, donato loro da Dio, a operare portenti in mezzo a loro (cf Gal 3,5). E lo Spirito continua ad operare anche per noi, in mezzo a noi.

Signore Gesù, che ci hai insegnato a chiedere al Padre la cosa buona per eccellenza, lo Spirito Santo, fa' che abbiamo sempre la libertà e la franchezza di rivolgerci a Dio con la fiducia dei figli, e sapremo riconoscere in noi l'opera del suo Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Daniele Comboni, vescovo (1881).

Ortodossi e greco-cattolici

Eulampio ed Eulampia sua sorella, martiri a Nicomedia (IV sec.).

Copti ed etiopici

I figli di Zebedeo, apostoli.

Anglicani

Paolino, vescovo di York, missionario (644); Thomas Traherne, poeta e autore spirituale (1674).

Luterani

Bruno di Colonia, vescovo (985).

LA COLPA

*Giornata mondiale
della salute mentale*

DI ESSERE DIVERSI

«Si parla spesso di solitudine, fuori, perché si conosce solo un nostro tipo di solitudine. Ma nulla è così feroce come la solitudine del manicomio. In quella spietata repulsione da parte di tutti si introducono i serpenti della tua fantasia, i morsi del dolore fisico, l'acquiescenza di un pagliericcio su cui sbava l'altra malata vicina, che sta più su. Una solitudine da dimenticati, da colpevoli».

«Nelle malattie mentali la parte primitiva del nostro essere, la parte strisciante, preistorica, viene a galla e così ci troviamo a essere rettili, mammiferi, pesci, ma non più esseri umani. Così la mia bellezza si era inghirlandata di follia, ed ora ero Ofelia, perennemente innamorata del vuoto e del silenzio, Ofelia bella che amava e rifiutava Amleto».

«Il vero inferno è fuori, qui a contatto degli altri, che ti giudicano, ti criticano e non ti amano. Non si possono educare gli infermi della criminalità umana ad amare coloro che hanno sofferto di una frusta ingiustificata».

«Di fatto, non esiste pazzia senza giustificazione e ogni gesto che dalla gente comune e sobria viene considerato pazzo coinvolge il mistero di una inaudita sofferenza che non è stata colta dagli uomini» (Alda Merini, citazioni tratte da *L'altra verità. Diario di una diversa*, 2007).

S. Giovanni XXIII, papa (memoria facoltativa)

VENERDÌ 11 OTTOBRE

XXVII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù che regna sulla croce
icona povera e amante
ai nostri occhi dà la luce
perché vediamo in lui la gloria.*

*Gesù che attira dalla croce
l'umanità nel suo peccato
a ogni vita dà perdono
in una grande intercessione.*

*La chiesa nasce dalla croce
e si disseta all'acqua viva
nel sangue sparso è fatta bella
per il Signore suo sposo.*

*L'amore appare sulla croce
e unisce il cielo con la terra
ormai risuona il canto nuovo
attorno al trono dell'Agnello.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe
come un gregge.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando
fremerai di sdegno
contro le preghiere
del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere
lacrime in abbondanza.

Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,

| fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio» (Lc 11,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi misericordia di noi!

- O Cristo, sulla croce sei rivestito di gloria, gloria di chi ama e dona la vita per gli altri.
- Nella tua sofferenza tu concedi il perdono, perdono per coloro che non sanno quello che fanno.
- Davanti all'insulto e alla bestemmia degli empi il tuo silenzio rivela la tua innocenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

GAL 3,7-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ⁷riconoscete che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. ⁸E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: «In te saranno benedette tutte le nazioni». ⁹Di conseguen-

za, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette.

¹⁰Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: «Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica». ¹¹E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che il giusto per fede vivrà. ¹²Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: «Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse».

¹³Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: «Maledetto chi è appeso al legno», ¹⁴perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

**Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.
oppure: Il Signore è fedele per sempre.**

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

³Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore. **Rit.**

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

⁶Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 12,31b.32

Alleluia, alleluia.

Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.

E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,15-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demònio,] ¹⁵alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». ¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

¹⁷Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. ¹⁸Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in pie-

di il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. ²⁰Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

²³Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

²⁴Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". ²⁵Venuto, la trova spazzata e adorna. ²⁶Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

LAM 3,25

Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Raccogliere e disperdere

Nella prima lettura, Paolo evoca Abramo come figura dell'uomo di fede: non è la Legge che salva, ma la fede nel Dio che ha donato la Legge. Anche chi osservasse tutta la Legge fin nei minimi particolari, ma senza accedere alla conoscenza del Dio di Abramo, del Dio che resta sempre fedele all'alleanza, resterebbe ancora al di fuori dell'ottica della gratuità e della grazia. C'è una raccolta dei frutti della fede che non dipende dallo sforzo umano, ma dal dono di Dio: la partecipazione a quest'opera divino-umana, di trasformazione dell'umano verso una dilatazione dell'amore, della libertà, del riconoscimento reciproco, certo implica anche una disciplina, un'attenzione e un desiderio di compiere i

comandamenti dati da Dio, ma non è il risultato di una strategia politica o dell'applicazione di un sistema astratto di valori. Costruire la propria azione, personale o politica, su un sistema che dimentichi il primato della persona, il valore assoluto di ogni essere umano e la sua relazione con Dio, significa disperdersi, spendere energie per opere e progetti che possono pervertirsi in strumenti di dominio.

«Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (Lc 11,23), dice Gesù nel vangelo odierno. Non è il programma di un nuovo fondamentalismo, ma la constatazione che lavorare nella vigna del Signore, operare per il bene disinteressato dell'altro, donare se stessi, fare spazio all'amore, è sempre – a volte in modo misterioso – partecipare all'opera del Cristo, essere associati a lui, raccogliere le messi del regno. Gesù rappresenta l'inconciliabile antitesi di tutto ciò che in qualunque modo è demoniaco; quanto a noi dobbiamo stare in guardia dai patteggiamenti, poiché nessuno è confermato in grazia. Stare con lui, al contrario, significa raccogliere a piene mani il bene della salvezza. Agli avversari (Luca non specifica chi siano) che gli contestano di operare esorcismi associandosi allo spirito del male («Beelzebùl»), Gesù ribatte che, se così fosse, l'impero di Satana starebbe vivendo un tempo di guerra intestina che lo condurrebbe alla rovina; non solo, ma resterebbe del tutto inspiegabile come potrebbero gli stessi esorcisti ebrei («i vostri figli», Lc 11,19) far indietreggiare Satana scacciando i demoni. Tuttavia, Gesù

ribadisce che c'è ancora tempo per un cambiamento di giudizio: quelli che lo accusano dovrebbero chiedersi se non è per «il dito di Dio» che Gesù agisce (v. 20), una reminiscenza dell'espressione con cui l'Esodo designa l'intervento potente di Dio (cf. Es 8,15). Per Matteo (12,28) si tratta dello «Spirito Santo». «Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio» (Lc 11,20): accogliendo Gesù con fede, si fa l'esperienza, già ora, del regno di Dio, seguendo lui, il Cristo, il Messia primizia del regno, si entra a far parte dei beati, ai quali appartiene il regno di Dio (cf. Lc 6,20). Gesù è il «più forte» di cui aveva parlato Giovanni Battista (cf. Lc 3,16), che spoglia Satana delle sue armi (dei suoi malefici) e «ne spartisce il bottino» (Lc 11,22). Certo, sono necessarie delle scelte chiare: «Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (v. 23), ma non va dimenticato che questa parola è indirizzata a dei cristiani, non si può farne un uso indiscriminato contro i non cristiani. Per poter operare la scelta definitiva, occorre aver conosciuto Gesù, la sua persona e il suo messaggio. In una situazione analoga, Gesù aveva infatti chiesto ai discepoli di non impedire ad altri di compiere esorcismi, perché «chi non è contro di voi, è per voi» (Lc 9,50). La conoscenza del Cristo impegna i cristiani ad agire con consapevolezza e coraggio per resistere al male e risanare le ferite del peccato, ma con sapienza e discernimento per discernere il bene là dove lo Spirito incessantemente lo suscita.

Signore Gesù, che hai fatto indietreggiare il male e distrutto il peccato con la potenza dello Spirito di Dio, donaci di essere sempre vigilanti e non abbandonarci nella tentazione, ma sii tu a combattere in noi, affinché diamo gloria a te, che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni XXIII, pastore e papa (1963).

Ortodossi e greco-cattolici

Filippo, apostolo, uno dei sette diaconi; Teofane il Confessore, vescovo di Nicea, innografo (ca. 850); Cirillo e Maria, genitori di Sergio di Radone (ca. 1337) (chiesa russa); Sinassi dei padri delle grotte di Kiev (chiesa ucraina).

Copti ed etiopici

Anastasia la Romana, martire (ca. 251).

Anglicani

Ethelburga, badessa a Barking (675); Giacomo il Diacono, compagno di Paolino (VII sec.).

Luterani

Huldrych Zwingli, riformatore a Zurigo (1531).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Yom Kippùr (giorno dell'espiazione). Di tutto e di più sul giorno più solenne del calendario ebraico, il giorno in cui il fedele ebreo si sente più vicino a Dio e all'essenza della propria anime. «Poiché in questo giorno Dio vi perdonerà, per purificarvi, affinché siate purificati da tutti i vostri peccati dinanzi a Dio» (Lv 16,30). Inizia al tramonto di venerdì e finisce al crepuscolo di sabato.

SABATO 12 OTTOBRE

XXVII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,
che io veda la tua bellezza.
Son come cieco, privo di luce,
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:
sono triste,
chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame
e bussa alla porta:
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,
ogni grido dei miei fratelli;
con loro piango
e mendico amore:
vieni, lenisci il dolore.*

Salmo SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.

Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà
da ogni male:

egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando
esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!»
(Lc 11,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti lodiamo!

- Dio nostro, Signore di tutte le creature, sii benedetto dalla bocca di ogni essere che respira.
- La tua grandezza e la tua bontà riempiono l'universo, la tua sapienza e la tua intelligenza lo avvolgono.
- Santità e rettitudine sono davanti al tuo trono, grazia e misericordia davanti alla tua gloria.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 3,22-29

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ²²la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto il peccato, perché la promessa venisse data ai credenti mediante la fede in Gesù Cristo.

²³Ma prima che venisse la fede, noi eravamo custoditi e rinchiusi sotto la Legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. ²⁴Così la Legge è stata per noi un pedagogo, fino a

Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. ²⁵Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo.

²⁶Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, ²⁷poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. ²⁸Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. ²⁹Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.
oppure: Il Signore è fedele per sempre.

²Cantate al Signore, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore. **Rit.**

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

⁵Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

7È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,27-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre Gesù parlava, ²⁷una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».

²⁸Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

LAM 3,25

**Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il grembo della fede

Nella Lettera ai Galati, Paolo proclama la figliolanza di Dio in forza della fede in Gesù Cristo (cf. Gal 3,26). Nessun pedagogo terreno può pretendere di istruirci nelle vie della salvezza; è mediante la fede e il battesimo che noi siamo veri figli di Dio, morendo con Cristo e risorgendo con lui creature nuove nel battesimo i cristiani scoprono che le differenze che separano i popoli, che dividono la società, che creano conflitto tra i generi, possono essere superate gettando le basi di un'autentica fraternità universale.

Il vangelo odierno illumina un tema centrale della vita di Gesù, e anche della nostra: i rapporti di carne e di sangue, fonte di grandi gioie e di altrettante (se non maggiori) sofferenze, possono e devono essere trascesi nella fede. La novità portata da Cristo,

infatti, non è un semplice senso religioso che si adatta a ogni società e a ogni forma politica, ma un fermento nuovo di vita, che crea rapporti nuovi, non più fondati sulla parentela biologica, ma sulla fede. Rispetto ai legami famigliari, Gesù ha vissuto l'assoluta l'esigenza di fare un esodo, non per annullarli (sarebbe impossibile!) ma per prenderne consapevolezza, trascenderli e andare oltre.

Gesù è una persona con un fortissimo fascino: la sua postura, le parole, lo stile, il genio, insomma la sua bellezza interrogano chi lo vede, e al suo passaggio una donna anonima, presa da meraviglia, non riesce a contenere un grido che erompe più forte di lei, grido come di ammirazione estatica, di beatitudine: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!» (Lc 11,27). È una lettura motivata e giusta, ma riduttiva e regressiva. Gesù non dice che è sbagliata, non la rinnega, ma non è sufficiente, è preparatoria, e così la espande, la amplifica, la porta più avanti: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (Lc 11,28). Orienta quella donna, e anche noi, verso il futuro, più forte e più vero del passato. Non si tratta di disprezzare o sottovalutare i legami naturali, ma della necessità di riconoscere quel grembo e quel seno come dono e gratuità, non come possesso e dipendenza, e di superarli con un amore non più particolare, ma senza limiti. Esperienza vitale di Gesù, ma anche nostra. Se non intraprendiamo il duro cammino della libertà interiore, libertà da quello che possono dire e fare di noi,

libertà da ogni campanile e appartenenza, libertà dall'opinione di noi stessi, restiamo prigionieri del passato, la vita si arena in piccinerie, dominate dalla logica della colpa, del chi è per me o contro di me, del regolamento di conti, delle recriminazioni infinite per cose da nulla. No: andiamo al largo!

L'uomo ha lanciato nello spazio sonde uscite ormai dal sistema solare che, procedendo verso l'ignoto a velocità vertiginosa, ancora, come volgendosi indietro, ci trasmettono immagini del mondo che si stanno lasciando alle spalle, e la nostra terra appare un quasi impercettibile puntino in un universo immenso: e noi continuiamo a fare grandi battaglie per un graffio... ricevuto magari trent'anni fa! Il Signore ci esorta a non restare attaccati ai sogni che sono stati fatti su di noi, a ciò che gli altri dicono di noi, bene o male, a ciò che noi pensiamo di noi stessi – sempre troppo poco, sempre inadeguati –, ci spinge ad avanzare con coraggio, a fidarci delle tracce di lacrime: ci chiedono di salpare, di non chinarci a raccattare le pietre sul terreno e di vedere nell'orizzonte della nostra morte non una fine ma un inizio.

Signore Gesù, che hai dichiarato beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica, donaci di amare te più di tutti i nostri amori, e li ritroveremo in te trasfigurati, poiché il tempo ormai si è fatto breve e il mondo passa, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Probo, Taraco e Andronico, martiri (IV sec.); Onofrio Garegeli, monaco (1733) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Gregorio di Nissa, vescovo (395).

Anglicani

Edith Cavell, infermiera (1915); Vilfrido di Ripon, vescovo e missionario (709).

Anglicani e luterani

Elizabeth Fry, riformatrice e benefattrice dei carcerati (1845).

XXVIII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 13 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Luce splanda nella notte:
splenda Cristo nella vita,
tutti acclamino al Signore.*

*Questo è giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede.*

*Dalla grazia rinnovati
qui il Risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli.*

*Alla cena come allora
entri e dica: «Pace a voi,
il mio Spirito vi dono.*

*Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo».*

Salmo CF. SAL 112 (113)

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto
il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole
al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

Su tutte le genti
eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore,
nostro Dio, che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole, | per farlo sedere tra i principi,
dall'immondizia rialza il povero, | tra i principi del suo popolo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!» (*Mc 10,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invochiamo, Signore!

- I doni che vengono da te, Signore, ci insegnino la gratitudine: le prove e le tribolazioni che incontriamo, ci insegnino l'umiltà.
- Il distacco e la libertà che ci chiedi, Signore, non spaventino e non induriscano il nostro cuore: le gioie e le grazie che ci concedi, siano motivo di consolazione e saldezza.
- La tua promessa di vita eterna, Signore, ci radichi nella sequela quotidiana: la tua parola potente ci sostenga in ogni nostra debolezza.
- Il tuo sguardo di amore, Signore, dia coraggio alla nostra sequela: la tua presenza e la tua bontà ci accompagnino tutti i giorni della nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

Gloria

p. 298

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, nostro Padre, che conosci i sentimenti e i pensieri del cuore, donaci di amare sopra ogni cosa Gesù Cristo, tuo Figlio, perché, valutando con sapienza i beni di questo mondo, diventiamo liberi e poveri per il tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 7,7-11

Dal libro della Sapienza

⁷Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza.

⁸La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, ⁹non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento. ¹⁰L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. ¹¹Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

89 (90)

Rit. Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

¹²Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁵Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male. **Rit.**

¹⁶Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

¹⁷Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EB 4,12-13

Dalla Lettera agli Ebrei

¹²La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 10,17-30 (LETT. BREVE 10,17-27)

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in

eredità la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

[²⁸Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». ²⁹Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per

causa del Vangelo, ^{3o}che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».] – *Parola del Signore.*

Credo

p. 300

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,11

**I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.**

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il senso della vita

Nel libro della Sapienza, finissima opera della letteratura giudaica alessandrina, Salomone incarna il tipo del perfetto re e allo stesso tempo del sapiente: davanti a lui sfilano i beni materiali che, paragonati alla prudenza e alla sapienza secondo una calcolata arte retorica, svelano però tutta la loro inconsistenza, come il fango o la sabbia. Ciò che realmente vale ed ha consistenza, ci dice la seconda lettura dalla Lettera agli Ebrei, è la parola stessa di Dio, che va accolta nella sua radicalità. L'immagine della spada e dello svelamento dei pensieri evoca la situazione del lottatore prostrato e ridotto all'impotenza (cf. Eb 4,12). Così la parola di Dio, se accolta e obbedita, opera una purificazione in noi, ci rende liberi e capaci di portare un frutto abbondante. Possiamo ricordare l'immagine del profeta Isaia, che paragona la parola di Dio alla pioggia e la neve che scendono dal cielo e vi ritornano, non senza aver fecondato e fatto germogliare le messi, affinché il terreno «dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia» (Is 55,10).

Nel vangelo la potenza della parola di Dio è incarnata in Gesù. Mettendosi alla sua sequela, si accede alla pura gratuità di una vita piena di senso, capace di dare frutto di condivisione e di amore. Spesso le ricchezze e i beni materiali sono un ostacolo a questo cammino: con la loro apparente pienezza coprono il vuoto di senso che abita il cuore umano. Nell'episodio narrato da Marco,

un uomo «accorre» da Gesù e, in attitudine di adorazione, si getta ai suoi piedi (cf. Mc 10,17). La sua domanda riguarda la «vita eterna»: che cosa bisogna fare per ereditarla? O meglio: che cosa deve fare «lui», personalmente, per aver parte alla vita che Dio promette ai giusti. Non si tratta di una domanda teorica, ma di una ricerca esistenziale. Quest'uomo si riconosce mancante, sente un'inquietudine interiore che non può colmare con le sue forze. Si rivolge a Gesù in quanto «buon maestro», cioè verosimilmente qualcuno che sa rispondere alla sua domanda. Gesù, però, distoglie lo sguardo su di sé, rimanda a Dio: solo di lui si può dire che è buono. Gesù intuisce la tristezza di quest'uomo al quale «manca» qualcosa, si rende conto che egli è vicinissimo alla speranza: gli manca solo l'ultimo passo, cioè, conoscere la sua mancanza e desiderare con tutte le forze, cioè anche con tutte le sue sostanze, di colmarla. Solo Gesù può dare questo compimento, che è anche un riempimento di senso e di bellezza di tutta l'esistenza. Ma quell'uomo non riesce a compiere l'ultimo passo, sono i suoi stessi beni, cui senza accorgersene ha legato il suo cuore, a impedirglielo (cf. Mc 10,22).

Il dialogo che segue tra Gesù e i discepoli costituisce una riflessione sull'ingresso nel regno di Dio: perché mai la ricchezza materiale o il possesso di beni sono un ostacolo per l'accesso al regno? Non sono forse il segno della benedizione di Dio? Il vangelo, in realtà, ci ricorda costantemente che l'ingresso nel regno di Dio è legato al riconoscimento di una mancanza (cf. Mc 8,34-38; 9,43-48).

Possedere dei beni significa essere nell'illusione della pienezza, ed esserne schiavi al punto da non potersene più separare. L'immagine del cammello e della cruna dell'ago sottolinea in modo iperbolico questa condizione di impossibilità (cf. Mc 10,25), ribadita dai discepoli sbigottiti: nessun uomo può essere salvato! Tale generalizzazione mostra come per Marco non sia soltanto il possesso di beni materiali a costituire un ostacolo al regno di Dio, ma ogni attaccamento egoistico che impedisca l'adesione al Signore. Possono esserci diversi tipi di «saturazione»: materiale (le ricchezze), ma anche spirituale (gli scribi che si sentono superiori in conoscenza religiosa e dunque giustificati). Tutto ciò che ci fa sentire autosufficienti costituisce un ostacolo al regno di Dio. Ma questa impossibilità antropologica non è un ostacolo insuperabile: il «possibile» di Dio può incontrare l'impossibile degli uomini. Così, nell'ultima risposta di Gesù al dubbio dei discepoli, si apre la possibilità di un'autentica avventura alla sequela del Signore, dove il centuplo in relazioni, in capacità di amare, di condividere e di essere liberi di fronte ai potenti, in sensatezza di ogni nostra opera, si accompagna all'ostilità del vecchio mondo, che lega con i beni materiali, il dominio sugli altri, i legami di sangue, i valori tradizionali, ma che viene contestato radicalmente dal vangelo.

O Dio, nostro Padre, che conosci i sentimenti e i pensieri del cuore, donaci di amare sopra ogni cosa Gesù Cristo, tuo Figlio, perché, valutando con sapienza i beni di questo mondo, diventiamo liberi e poveri per il tuo regno.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Carpo e Papilo di Pergamo, martiri (ca. 251); Michele, primo metropolita di Kiev (992) (chiesa russa); Antonio di Chqondidi, vescovo (1815) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Gregorio l'Illuminatore, patriarca di Armenia (328); Simone II, patriarca di Alessandria (ca. 830).

Anglicani

Edoardo il Confessore, re d'Inghilterra (1066).

Luterani

Theodor Beza, teologo (1605).

S. Callisto I, papa e martire (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 14 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore nostro salvatore
dal male tu ci hai liberati
e battezzati in acque pure
per mano della santa chiesa.*

*Su noi risplende luce santa
su noi è il segno della pace
tu ci precedi e ci proteggi
nel tuo cammino verso il regno.*

*Se c'è fatica in ogni giorno
la nostra forza è nella fede
da te discende la speranza
che ci rinsalda nell'amore.*

*La nostra sete è ottenere
il tuo perdono che ci salva
per noi la grazia è acqua viva
che ci disseta e ci rafforza.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Sta' in silenzio
davanti al Signore
e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira
e deponi lo sdegno,
non irritarti:
non ne verrebbe che male;

perché i malvagi
saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore
avrà in eredità la terra.

Ancora un poco
e il malvagio scompare:

cerchi il suo posto,
ma lui non c'è più.
I poveri invece

avranno in eredità la terra
e godranno
di una grande pace.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona»
(Lc 11,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto Dio, nostro Padre!

- Noi crediamo in te, unico e vero Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo.
- Noi speriamo nelle tue promesse, adempiute in Gesù Cristo, la nostra vita eterna.
- Noi amiamo te con tutto il cuore al di sopra di ogni cosa, mossi dal tuo amore vogliamo amare il prossimo come noi stessi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 4,22-24.26-27.31.5,1

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ²²sta scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. ²³Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa.

²⁴Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar.

²⁶Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. ²⁷Sta scritto infatti: «Rallégrati, sterile, tu che non

partorisci, grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto, perché molti sono i figli dell'abbandonata, più di quelli della donna che ha marito». ³Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera.

^{5,1}Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

112 (113)

**Rit. Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.**

¹Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

²Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

³Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

⁴Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria. **Rit.**

⁵Chi è come il Signore, nostro Dio,
che si china a guardare sui cieli e sulla terra?

⁷Sollewa dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,11

**I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.**

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pretendere un segno o riconoscere il segno?

Evocando la figura di Abramo (cf. Gen 16 e 21), Paolo scorge nella sua vita già prefigurate due alleanze: quella della Legge e quella della libertà. Non bisogna però affrettarsi a identificarle con i due Testamenti, e tanto meno irrigidire in una dicotomia tra ebrei e cristiani. Le due alleanze attraversano l'esperienza di fede di ebraismo e cristianesimo. I cristiani sono coloro che riconoscono

di essere stati chiamati in Cristo alla libertà dei figli di Dio, la quale si manifesta massimamente nell'amore.

Nella pericope evangelica, alle folle che si accalcano attorno a lui, Gesù rivolge un severo ammonimento, riprendendo la discussione con gli oppositori che gli chiedevano un segno dal cielo «per metterlo alla prova» (Lc 11,16). L'unico segno che le folle devono attendersi è quello di Giona. Il passo parallelo di Matteo spiega che si tratta di una figura della morte e risurrezione del Figlio dell'uomo: «Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra» (Mt 12,40). Un segno del tutto non evidente, che deve essere letto con gli occhi della fede. Ma che cosa significa leggere con gli occhi della fede?

Di fronte all'arrogante richiesta di un'evidenza inconfutabile, Gesù rimanda alla faticosa e paziente arte dell'ascolto. Gli abitanti di Ninive si sono convertiti dando ascolto alla predicazione di Giona; la regina del Sud ha fatto un lungo viaggio per ascoltare la saggezza di Salomone (cf. Lc 11,30-31). Gesù rimanda agli esempi della Scrittura. Anche la parola di Dio deve essere cercata con attenzione e amore nelle pieghe della Scrittura santa; non è mai un'imposizione e può veramente essere compresa solo se è liberamente obbedita, perché accolta con amore. Al contrario, la costrizione dell'evidenza, la necessità dell'ultimatum rientrano nella logica del potere, della coercizione, dell'obbedienza senza libertà a una strategia di dominio. Le folle che chiedono un segno, in effetti,

non sono disposte alla fatica della libertà. Per questo restano cieche. Il segno si manifesta solo per coloro i quali hanno un «occhio luminoso». Nel rapporto con Dio non dobbiamo pretendere segni miracolosi o prodigi irresistibili, ma chiedere l'umile apertura della mente che permette di discernere con gratitudine e gioia i segni del suo amore nella nostra vita. Il grande segno di Dio dato all'umanità è Gesù stesso, la sua vita, la sua parola, il suo amore incondizionato, l'offerta di tutto se stesso per la vita del mondo.

Signore Gesù, donaci un cuore umile e povero capace di accogliere la tua parola, e noi avremo occhi per vedere e orecchie per ascoltare i prodigi che sempre compi nella nostra vita, e saremo uomini e donne eucaristici, che rendono grazie al Padre per il dono della vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Callisto I, papa e martire (222).

Ortodossi e greco-cattolici

Nazario, Gervasio, Protasio e Celso di Milano (ca. 68); Cosma, vescovo di Maiuma e innografo (760); Abiatar, presbitero, e Sidonia (IV sec.); Parasceve la Giovane, monaca (X sec.) (chiesa romena); Mirian III, re di Georgia, e Nana sua consorte (IV sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Abreha e il fratello Asbeha, re di Axum, primi convertiti da san Frumenzio (IV sec.); Bacco, compagno di Sergio, martire (ca. 300).

Luterani

Giacomo il Notaio, martire in Persia (430).

S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa (memoria)

MARTEDÌ 15 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*In pieno giorno
è buio nel cuore,
né scienza vale o potenza
d'uomo
a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli
la sorte di ognuno.*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Il povero grida
e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono,
e li libera.

Gustate e vedete
com'è buono il Signore;

beato l'uomo
che in lui si rifugia.

Temete il Signore,
suoi santi:
nulla manca
a coloro che lo temono.

I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore
non manca alcun bene.

Il Signore riscatta
la vita dei suoi servi;
non sarà condannato
chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria» (cf. *Lc 11,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Signore Gesù!

- Signore, vengà il tuo regno: e la nostra miseria incontrerà la tua misericordia.
- Signore, vengà il tuo regno: e il nostro cammino terminerà nel tuo abbraccio di pace.
- Signore, vengà il tuo regno: e le nostre lacrime svaniranno davanti al tuo volto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

COLLETTA

O Dio, che per mezzo del tuo Spirito hai suscitato santa Teresa [di Gesù] per mostrare alla Chiesa una via nuova nella ricerca della perfezione, concedi a noi di nutrirci sempre della sua dottrina e di essere infiammati da un vivo desiderio di santità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 5,1-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. ²Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. ³E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge. ⁴Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che

cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia.

⁵Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. ⁶Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Venga a me, Signore, il tuo amore.

⁴¹Venga a me, Signore, il tuo amore,
la tua salvezza secondo la tua promessa.

⁴³Non togliere dalla mia bocca la parola vera,
perché spero nei tuoi giudizi. **Rit.**

⁴⁴Osserverò continuamente la tua legge,
in eterno, per sempre.

⁴⁵Camminerò in un luogo spazioso,
perché ho ricercato i tuoi precetti. **Rit.**

⁴⁷La mia delizia sarà nei tuoi comandi,
che io amo.

⁴⁸Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuoi decreti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

LC 11,37-41

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁷mentre Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. ³⁸Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo.

³⁹Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. ⁴⁰Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? ⁴¹Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro». –
Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Siano graditi, alla tua maestà, o Signore, i nostri doni, come ti piacque la consacrazione verginale di santa Teresa. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 88,2

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, Dio nostro, fa' che sull'esempio di santa Teresa questa famiglia a te consacrata, nutrita con il pane del cielo, canti in eterno il tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Purificare il cuore

Ai cristiani della Galazia, Paolo insegna che ciò che conta non è la circoncisione (o la non circoncisione), cioè l'aderenza esteriore a una norma culturale, ma la fede, l'adesione al Signore, il porre tutta la propria fiducia in Cristo, che per noi è morto e che ci ha aperto la via per la vita con la sua risurrezione. È questa fede in lui, che si rende operosa per mezzo della carità, a fare del cristiano un uomo libero e giustificato davanti a Dio, cioè, accolto con amore come figlio. Tutto il resto è indifferente.

Anche il vangelo odierno stabilisce una gerarchia nella pratica religiosa: non è l'osservanza esteriore che conta, ma l'intenzione

interiore, la fattiva adesione al comandamento di Dio. «Date piuttosto in elemosina [...], ed ecco, per voi tutto sarà puro» (Lc 11,41). L'essenza dell'ipocrisia religiosa, che Gesù combatte, sta proprio nel ridurre l'esperienza religiosa all'espletamento di prestazioni, scollate dalla motivazione profonda dell'amore per Dio e per il prossimo. Gesù mostra la sua libertà interiore anche contraddicendo apparentemente norme consolidate, per invitare chi sta intorno a lui a riflettere sul senso reale di quelle prescrizioni. Ecco infatti che, invitato a casa di un fariseo, la mancata osservanza da parte sua delle abluzioni rituali stupisce il suo ospite. Gesù ne intuisce il pensiero e lo previene. L'evangelista coglie così l'occasione per offrire un insegnamento di Gesù su ciò che quelle norme rituali, in realtà, dovrebbero significare: la purificazione del cuore dall'avidità e dai pensieri cattivi. Non ha senso essere ossessionati dalla pulizia delle cose esterne, mentre si trascura la pulizia di ciò che è all'interno, cioè, l'uomo interiore. Dare in elemosina, praticare una carità effettiva, questa è un'azione purificatrice anche dell'interno, cioè, del cuore. È proprio in questo senso che i padri interpretarono questa pericope. «È necessario che i sinceri servitori di Dio», scrive san Cirillo di Gerusalemme, «siano lavati e puliti, non solo dall'impurità corporea, ma anche da ciò che si nasconde nelle facultà dell'anima, proprio come i vasi che vengono usati per la tavola devono essere liberi da ogni contaminazione interiore». Anche sant'Ambrogio propone una lettura allegorica: «Con la

parola bicchiere si parla senza dubbio della passione del corpo. Sappiate dunque che non è l'esterno del bicchiere e del piatto a contaminarci, ma le parti interne. Infatti, il Signore disse: la vostra parte interiore è piena di bramosia e di malvagità». Sono il nostro corpo e la nostra persona, indissolubilmente uniti nella loro parte interiore ed esteriore, che devono presentarsi puri davanti a Dio attraverso la perseveranza nell'amore.

Signore Gesù, che ci hai chiesto di purificare l'interno del nostro cuore dai pensieri contro i nostri fratelli e le nostre sorelle, insegnaci che la vera religiosità non sta nell'osservare riti esteriori, ma nel rispondere a tutte le esigenze dell'amore; allora sapremo accogliere anche il tuo perdono e ci riconosceremo nella libertà dei figli di Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici, luterani e anglicani

Teresa d'Avila, monaca e dottore della chiesa (1582).

Ortodossi e greco-cattolici

Luciano, presbitero della grande Antiochia e martire (312).

Copti ed etiopici

Paolo, patriarca di Costantinopoli, martire (351); Abuna Gabra Manfas Qeddus, monaco (XV sec.).

Luterani

Edvige di Slesia, testimone della fede (1243).

S. Edvige, rel. – S. Margherita Maria Alacoque, verg. (mem. f.)

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore. Amen!*

Salmo CF. SAL 141 (142)

Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce
supplico il Signore;

davanti a lui
sfogo il mio lamento,
davanti a lui
espongo la mia angoscia,

mentre il mio spirito
viene meno.

Tu conosci la mia via:
nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,

nessuno ha cura
della mia vita.
Io grido a te, Signore!

Dico: «Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità
nella terra dei viventi».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio» (*Lc 11,42*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, nostro Dio, gloria a te!

- O Dio, noi non ti abbiamo mai visto, ma ti sentiamo come forza che pervade ogni cosa, forza che dissolve e ricrea, forza che sostiene ogni tua creatura.
- Noi crediamo in te e ti adoriamo, perché sulla morte vince l'amore, in mezzo alla menzogna persiste la verità, la luce non è sopraffatta dalle tenebre.
- Noi sentiamo la tua presenza e la tua vicinanza quando lottiamo contro il male, quando purifichiamo il nostro cuore, quando nell'amore incontriamo i fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 5,18-25

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹⁸se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. ¹⁹Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Leg-

ge. ²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori

e non siede in compagnia degli arroganti,

²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;

⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,42-46

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore disse: ⁴²«Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. ⁴³Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. ⁴⁴Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo».

⁴⁵Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». ⁴⁶Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,11

**I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.**

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Portare i pesi o caricare di pesi?

Secondo Paolo, la contrapposizione tra la carne e lo Spirito corrisponde all'alternativa tra una vita chiusa in se stessa e una vita aperta al dono di Dio. L'esistenza cristiana è vivificata dallo Spirito Santo ricevuto nel battesimo, cioè nell'associazione alla morte e alla risurrezione del Cristo. Non si tratta di mortificarsi, ma di riconoscere che «quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni» (Gal 5,24), cioè, hanno rinunciato a coltivare in sé il risentimento, la vendetta, l'odio, la gelosia, l'avidità, l'arroganza, per lasciare che lo Spirito faccia crescere nel loro cuore l'amore, la gioia, la pace, la bontà.

Allo stesso modo, nel vangelo, Gesù ammonisce quanti hanno un'autorità religiosa (in questo caso i farisei) contro la tentazione di opprimere le coscienze per riceverne venerazione. Ciò che conta è la libertà della persona, in cui lo Spirito guida alla giustizia e all'amore di Dio. Anche in questo caso, le invettive di Gesù contro i farisei vanno piuttosto intese come dei lamenti per richiamarli alla conversione: «Infelici voi...!»! Tre sono i motivi che rendono questi farisei oggetto di commiserazione: il primo è il correre dietro cose secondarie (il pagamento della «decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe») trascurando ciò che sta al cuore della legge di Dio, «la giustizia e l'amore» (Lc 11,42). A questa prima fondamentale accusa, se ne aggiungono altre due che mettono in questione l'apparire contrapposto all'essere. Questi farisei amano pavoneggiarsi, farsi vedere, essere salutati e onorati, ma il loro atteggiarsi esteriore corrisponde a un terribile buio interiore... sono come tombe (cf. v. 44)! Matteo utilizzava l'immagine dei sepolcri, splendidi esteriormente, per contrapporli alla corruzione di ciò che contengono (cf. Mt 23,27-28); Luca modifica l'immagine di Matteo evocando tombe modeste che non si vedono né sono segnalate; perciò, possono essere calpestate senza nemmeno accorgersene, contraendo così, senza saperlo, l'impurità delle ossa che contengono. L'accusa in Luca è dunque più violenta di quella matteana: voi credete di essere vivi, perché siete salutati e onorati, in realtà siete morti, anzi, non siete nulla, ma rendete impuri coloro che vi omaggiano e vi danno il loro plauso.

Uno dei commensali, un dottore della Legge, cioè uno degli interpreti autorizzati della divina Scrittura, si sente offeso dal rimprovero di Gesù ai farisei, pensa forse di essere immune dalla vanagloria imputata ai farisei, ma trova inappropriata la critica radicale del maestro, che coinvolge anche chi vuole far applicare la Legge. Erano stati infatti proprio gli scribi o dottori della Legge ad averne precisato le norme nei minimi dettagli, come per esempio applicando la legge sulle decime anche alle spezie, cosa che la Scrittura non prevedeva (cf. Dt 14,22ss.; Nm 18,21). L'ultima invettiva di Gesù riguarda invece proprio questa categoria di legulei religiosi, che caricano gli uomini di fardelli insopportabili, ma sono indisponibili a portare il peso dei fratelli, per sostenerli e aiutarli a comprendere e vivere lo spirito dell'alleanza con Dio. A tavolino i giuristi preparano le leggi che saranno imposte al popolo, ma essi muovono appena le dita per scriverle, mentre toccherà al popolo curvare la schiena e portarne il peso. Luca descrive una dinamica che minaccia ogni istituzione quando dimentica il bene ultimo della persona. Siamo tutti esperti nel caricare gli altri di fardelli insopportabili, mentre il vangelo ci chiede di portare i pesi gli uni degli altri, di sostenerci a vicenda sulla strada verso il regno.

Dio di misericordia, Gesù tuo Figlio di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi si è sottoposto alla croce per fare la tua volontà ed essere solidale con noi: insegnaci a portare i pesi gli uni degli altri, per morire a noi stessi e vivere in colui che è il nostro Salvatore, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Edvige, religiosa (1243); Margherita Maria Alacoque, vergine (1690).

Ortodossi e greco-cattolici

Longino il centurione, martire (I sec.); Luciano di Antiochia, presbitero e martire (312).

Copti ed etiopici

Anna, la profetessa madre di Samuele.

Anglicani

Nicholas Ridley, vescovo a Londra e Hugh Latimer, vescovo di Worcester, martiri della Riforma (1555).

Luterani

Gallo, monaco ed evangelizzatore (645); Lukas Cranach, pittore a Wittemberg (1553).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Sukkòt (festa delle capanne). Inizia al tramonto di mercoledì e dura sette giorni. È una festa di grande gioia perché celebra l'abbondanza del raccolto come simbolo di benedizione divina, ma i fedeli ebrei celebrano la festa nella succà (capanna), come memoria della propria fragilità e della precarietà della vita.

CIBO E GIUSTIZIA

I sistemi alimentari nel loro complesso sono responsabili di circa il 37 per cento delle emissioni di gas serra globali. Lo spreco alimentare, che supera il 30 per cento di quanto prodotto, è responsabile di circa l'8 per cento di emissioni di CO₂, ed è associato a consumi di suolo e di acqua di proporzioni inaudite e totalmente inutili dato che quel cibo non sfama nessuno. Tutto questo si realizza mentre ci sono 828 milioni di persone che soffrono la fame, di cui 45 milioni sono bambini. [...] I processi dell'industrializzazione dei nostri sistemi alimentari, che miravano ad alimentare una popolazione in crescita, in realtà hanno destabilizzato il pianeta (distruzione della biodiversità, erosione dei suoli, contaminazione delle acque), minando la salute e inasprendo le disuguaglianze sociali. [...] Inoltre, il cibo a basso costo e iperprocessato priva le comunità rurali della loro sovranità alimentare e crea problemi di salute (obesità, diabete, cancro, problemi cardiovascolari) a causa di alimenti ricchi in sali, zuccheri e grassi che, per via dei prezzi stracciati, diventano la principale fonte di nutrimento delle persone marginalizzate (poveri, donne, bambini, minoranze etniche) (Carlo Petrini, in *Repubblica*, 22 aprile 2024).

S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire (memoria)

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Signore che doni la luce
e vinci la notte del mondo
riuniti nell'unica lode
accoglici come tuoi figli.*

*Signore che porti la pace
e plachi i cuori in tumulto
in noi regni solo l'amore
perché siamo tutti fratelli.*

*Signore che infondi la grazia
e ispiri un comune sentire
di noi fa' le membra di Cristo
il tempio del santo tuo Soffio.*

*Signore che tracci il cammino
e apri le porte del regno
rinnova la nostra speranza
perché abbia senso ogni vita.*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello
e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La sapienza di Dio ha detto: “Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno » (Lc 11,49).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi esultiamo in te!

- Noi ti ringraziamo, o Dio, amico degli uomini, perché al cuore delle nostre esistenze scopriamo la tua presenza amando chi ci poni di fronte.
- Noi ti ringraziamo, o Dio, perché ci chiami alla libertà, alla giustizia, alla pace e ci inviti all'amicizia nei giorni di sofferenza come nei giorni di gioia.
- Noi ti ringraziamo, o Dio, per il dono dell'amore: nel tuo cammino di comunione ci fa incontrare, padri e madri, fratelli e sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GAL 2,19-20

Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io,
ma Cristo vive in me.
Vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nella testimonianza dei santi martiri edifichi il corpo mistico della tua Chiesa, fa' che la gloriosa passione, che meritò a sant'Ignazio una corona immortale, doni a noi protezione perenne. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 1,1-10

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono a Èfeso credenti in Cristo Gesù: ²grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

⁷In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.

⁸Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, ⁹facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto ¹⁰per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

97 (98)

Rit. Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,47-54

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore disse: ⁴⁷«Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. ⁴⁸Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite.

⁴⁹Per questo la sapienza di Dio ha detto: “Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno”,
⁵⁰perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall’inizio del mondo: ⁵¹dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccarìa, che fu ucciso tra l’altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.

⁵²Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l’avete impedito».

⁵³Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in modo ostile e a farlo parlare su molti argomenti, ⁵⁴tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Padre, gradisci l’offerta del nostro servizio sacerdotale come hai accolto sant’Ignazio, frumento di Cristo macinato nel martirio per formare per te un pane puro. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sono frumento di Cristo:
che io sia macinato dai denti delle belve
per diventare pane puro e santo.

DOPO LA COMUNIONE

Ci sostenga e ci rinnovi, o Signore, il pane celeste che abbiamo ricevuto nel giorno della nascita al cielo di sant'Ignazio, e ci renda veri cristiani, nel nome e nelle opere. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La chiave della conoscenza

L'argomento centrale della Lettera agli Efesini è la natura e la testimonianza della chiesa, e non a caso si apre con un inno di lode per l'immenso amore di Dio, che da sempre ci ha chiamati alla comunione con sé, donandoci in Cristo la redenzione dal peccato. In questa luce Paolo vede trasfigurati tutto l'universo e la storia umana, che acquistano il loro senso definitivo nel compimento della volontà di Dio sul mondo: «ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra» (Ef 1,10).

È questa l'autentica conoscenza del mistero della salvezza, penetrare nel mistero di bontà di Dio che Gesù ha definitivamente rivelato. Nel vangelo odierno, il vertice della polemica di Gesù con i dottori della Legge, iniziata nella pericope liturgica ascoltata ieri, si rivela essere non di natura giuridica ma sapienziale: gli ultimi due «guai» o «lamenti», infatti, rimandano alla sapienza di Dio (cf. Lc 11,47-51) e alla conoscenza (cf. v. 52). Anche qui

si tratta di esterno e interno: esterne sono le formulazioni legali, come pure i comportamenti che ne derivano, siano essi obbedienti o trasgressori; interne invece sono la sapienza di Dio e la conoscenza nella quale si può «entrare» (cf. Lc 11,52), se ne può, cioè, diventare intimamente partecipi.

Con un'energia che non dovrebbe cessare di stupirci, Gesù rimprovera i dottori della Legge che, paradossalmente, credono di onorare i profeti con monumenti e con una venerazione esteriore, ma senza aderire al loro messaggio, finendo così per avallare implicitamente l'opera di chi li ha repressi per consolidare il proprio potere politico e religioso. Come dice Gesù, «voi [...] approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite» (Lc 11,48). Gesù rimanda alla sapienza di Dio che, annunciando le persecuzioni contro i profeti, afferma che esse avverranno «perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo» (v. 50). È una costante che attraversa tutta la Scrittura: il popolo di Dio rigetta e perseguita i profeti che Dio gli invia (si possono ricordare i passi di 1Re 19,10-14; 2Cr 24,20-21; 36,15-16; Ne 9,26; Ger 2,30). Negli Atti, Stefano, di cui tutti riconoscevano la sapienza, ripeterà la stessa accusa (cf. 6,10; At 7,51-52). Questo non ascolto di Israele (ma lo stesso non si potrebbe forse dire anche delle chiese cristiane nella storia?) ha causato la scelta di vie sbagliate, che hanno portato sofferenze e distruzioni. È come se Gesù anticipasse il giudizio, unendo in un'unica solidarietà o

complicità tutto il passato – e il passato perverso – non solo di Israele, ma del mondo intero, dalle origini (la morte di Abele) al presente (Zaccaria, «ucciso tra l'altare e il santuario», Lc 11,51; cf. 2Cr 24,17-22): *a questa generazione* sarà chiesto conto del sangue versato e del suo rifiuto della voce dei profeti (e, tra essi, di Gesù stesso) che annunciano la volontà di Dio. Gesù traccia così una soglia non tanto tra i padri e i figli, ma tra il passato e l'oggi segnato dalla presenza del Figlio. Era già stato l'annuncio fatto a Nazaret: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21). Gesù è il volto salvifico della sapienza di Dio, ma questa salvezza di Dio ha anche un aspetto giudiziale, che il Battista aveva annunciato (cf. Lc 3,7-14). La responsabilità maggiore nel non riconoscimento di questa salvezza sta proprio in chi dovrebbe avere la «chiave della conoscenza» (Lc 11,52), cioè la capacità di leggere le Scritture e discernervi la parola stessa di Dio, la sua volontà per noi qui e ora. Sono gli scribi e i dottori della Legge a essere venuti meno al loro ministero, proprio per non aver riconosciuto in Gesù l'annuncio della parola di Dio, e averlo anzi rigettato, impedendo ad altri di accedere alla fede in lui. L'ultimo accorato «guai» del Signore provoca l'ira dei suoi interlocutori, di cui ha svelato i pensieri reconditi e che ora diventano avversari, si fanno ostili, e con violenza sottile tramano contro di lui per condurlo alla morte, come i loro padri avevano trattato i profeti.

Signore Gesù, tu sei la Sapienza di Dio, tu riveli il disegno di bontà di Dio preparato dall'origine del mondo: donaci il tuo Spirito Santo affinché sappiamo sempre discernere la tua presenza e metterci alla tua sequela, non a parole, ma fattivamente, e conosceremo la verità che ci fa liberi.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Ignazio di Antiochia, vescovo e martire (ca. 115).

Ortodossi e greco-cattolici

Osea, profeta (VIII sec. a.C.); Andrea di Crisis, martire dell'isola di Creta (767); Ritrovamento delle reliquie di Guria, arcivescovo di Kazan, e di Barsanufio, vescovo di Tver (1595) (chiesa russa); Stefano Stiljanovié, principe, e sua moglie Elisabetta, monaca (XVI sec.) (chiesa serba); Eudemos I Diasamidze, patriarca (XVII sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Paolo di Tamma, monaco (IV sec.); Ciriaco di Gerusalemme e sua madre Anna, martiri (361); Pantaleone, monaco (VI sec.).

Luterani

Nicholas Ridley, vescovo a Londra e martire (1555).

S. Luca, evangelista (festa)

VENERDÌ 18 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,
o apostoli di Cristo,
che hanno camminato
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivate nel suo regno.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

perché ha rinforzato
le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te
ha benedetto i tuoi figli.

Manda sulla terra
il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina,

getta come briciole la grandine:
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda la sua parola
ed ecco le scioglie,
fa soffiare il suo vento
e scorrono le acque.

Annuncia a Giacobbe
la sua parola,
i suoi decreti
e i suoi giudizi
a Israele.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Tu che hai ricevuto lo Spirito nel battesimo, hai inviato il tuo Spirito ai credenti in te: noi ti invochiamo.
- Tu che sei venuto ad annunciare ai poveri la buona notizia, hai mandato poveri e umili ad annunciare il tuo vangelo: noi ti ringraziamo.
- Tu che sei la parola e il volto di Dio, hai fatto dei tuoi testimoni i servi della tua parola: per loro noi ti lodiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 52,7

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza.

Gloria

p. 298

COLLETTA

Signore Dio nostro, che hai scelto san Luca per rivelare al mondo con la predicazione e con gli scritti il mistero della tua predilezione per i poveri, fa' che i cristiani formino un cuor solo e un'anima sola, e tutti i popoli vedano la tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Tm 4,10-17B

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹⁰Dema mi ha abbandonato, avendo preferito le cose di questo mondo, ed è partito per Tessalònica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. ¹¹Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. ¹²Ho inviato Tichico a Èfeso. ¹³Venendo, portami

il mantello che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene.

¹⁴Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere. ¹⁵Anche tu guardati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione.

¹⁶Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. ¹⁷Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144

Rit. I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi

lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi santi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché le offerte che ti presentiamo nella festa di san Luca ci guariscano dal male e ci introducano alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli II

p. 304

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. Lc 10,1.9

Il Signore inviò i suoi discepoli ad annunciare in ogni luogo:
«È vicino a voi il regno di Dio».

DOPO LA COMUNIONE

Il dono ricevuto dal tuo santo altare ci santifichi, Dio onnipotente, e ci renda forti nell'adesione al vangelo, che san Luca ha trasmesso alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'annuncio del regno

Luca, autore del vangelo che porta il suo nome e degli Atti degli apostoli, è verosimilmente «il caro medico» di cui parla Paolo (cf. Col 4,14). Secondo Eusebio di Cesarea, che scrive tra il III e il IV secolo, Luca era nato ad Antiochia, in Siria. Forse seguendo Paolo, prima di Eusebio, anche Girolamo, Ireneo e Caio, uno scrittore del II secolo, fanno riferimento a Luca come medico. Luca fu compagno di Paolo (in At 16,10 il racconto diventa in prima persona) e a lui rimase fedele fino alla fine, come racconta oggi la prima lettura (cf. 2Tm 4,11). Non si hanno notizie sicure sulla morte dell'evangelista: alcuni scrittori antichi parlano del suo martirio, ma per altri ebbe una lunga vita. Dopo aver predicato il vangelo in Grecia (o forse anche in Gallia), Luca sarebbe morto intorno all'84 in Beozia. La tradizione orientale fa di lui il primo iconografo. Nei suoi scritti, che rivelano una consumata arte letteraria, Luca narra la corsa del vangelo annunciato a tutte le genti.

La pericope evangelica che la liturgia propone per la sua festa è l'inizio del capitolo 10 del suo vangelo, incentrato sul tema della sequela come missione. Settantadue sono i discepoli inviati (anche se alcuni manoscritti, che forse ricordano Es 24,1-2 e Nm 11,16-17, parlano di settanta). L'allargamento a settantadue inviati (la cifra potrebbe provenire dalla lista dei popoli di Genesi 10 che, nella versione dei LXX, sono settantadue) corrisponde

verosimilmente al passaggio dal tempo del Gesù storico a quello della chiesa lucana; il discorso di Gesù viene così concepito come le consegne date dal «Signore» glorificato ai missionari cristiani della fine del I secolo, i quali non sono più mandati agli ebrei (come i dodici nel capitolo 9), ma alle genti (cioè, i settantadue popoli di Genesi 10). A essi, il Signore ricorda in primo luogo la loro debolezza e fragilità: nella missione si dovranno appoggiare non su mezzi umani, ma sulla fedeltà e il sostegno del Signore che li ha mandati.

I discepoli sono così inviati a due a due (la più piccola cellula comunitaria) per preparare la venuta di Gesù nelle diverse città. Le raccomandazioni fatte dal Signore ai missionari ci appaiono sconcertanti, più che stimolare l'attività missionaria della chiesa, sembrano volerne frenare l'entusiasmo: i missionari sono mandati in un mondo ostile («come agnelli in mezzo a lupi», Lc 10,3), paradossalmente senz'alcun equipaggiamento, né «borsa, né sacca, né sandali» (v. 4), ma animati dall'urgenza escatologica («non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada», v. 4). Gesù dà poi istruzioni essenziali sul comportamento da tenere nelle città che li accolgono: donate pace senza pretenderla, accogliete quello che vi danno, curate e risanate le malattie. Tutto deve convergere all'assoluto primato dell'annuncio: «È vicino a voi il regno di Dio» (Lc 10,9). È l'inaudita novità del vangelo, che anche per noi dovrebbe risuonare nella sua potenza disarmata e sorprendente, capace di rinnovare e trasformare le nostre vite.

venerdì 18 ottobre - *S. Luca, evangelista*

Dio di misericordia, tu hai scelto Luca per rivelare con la predicazione e con gli scritti il mistero della tua predilezione per i poveri: fa' che i cristiani siano un cuore solo e un'anima sola, ricolmi della tua gioia, e che tutte le genti vedano la tua salvezza, Gesù Cristo, nostro Signore, che vive e regna con te e lo Spirito Santo ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, greco-cattolici, anglicani e luterani

Luca, evangelista.

Ortodossi e greco-cattolici

Pietro (1326), Alessio (1378), Giona (1461), Filippo (1569) ed Ermogene (1612), taumaturghi di Mosca (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Matra di Alessandria, martire (250).

Calendario interreligioso

Islamismo

Mawlid. Celebra il giorno natale del profeta Maometto.

Ss. Giovanni de B., Isacco J. e c. - S. Paolo della Croce (mf)

SABATO 19 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della chiesa santa,
popolo di pellegrini,
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora,
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del battesimo che doni,
cammineremo lieti
sulla tua parola.*

Salmo SAL 121 (122)

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo
alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;

sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato» (Lc 12,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore, Dio nostro!

- Nel settimo giorno hai cessato di lavorare e hai rivestito di splendore questo giorno: rinnova in noi lo spirito di lode.
- Tutte le creature ti benedicono e ti glorificano: danno lode a te, Creatore di ogni cosa: rinnova in noi lo spirito di ringraziamento.
- Sii benedetto, nostro Re e Redentore, sia glorificato il tuo ricordo nell'alto dei cieli e qui sulla terra: insegnaci a santificare nella nostra vita il tuo nome.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 1,15-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁵avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, ¹⁶continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, ¹⁷affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza

verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, ²¹al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. ²²Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: ²³essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

8

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
³con la bocca di bambini e di lattanti. **Rit.**

⁴Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
⁵che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

CANTO AL VANGELO

CF. GV 15,26B.27A

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 12,8-12

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁸«Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ⁹ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

¹⁰Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

¹¹Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa

discolparvi, o di che cosa dire, ¹²perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,11

**I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.**

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

Discernere l'uomo nella finitudine

La chiesa è il corpo di Cristo, afferma Paolo nella lettera ai cristiani di Efeso, e Dio ha dato Cristo «alla Chiesa come capo su tutte le cose» (Ef 1,22). L'intera vita cristiana è un continuo ringraziamento e un canto gioioso a Dio, che ci è venuto incontro in Cristo con tutta la ricchezza della sua sapienza e ci ha dato in lui un «capo», nel quale siamo ricapitolati come corpo, come un organismo comunitario vivo, e dal quale attingiamo la pienezza della nostra vita. Per questo, tuttavia, occorre che sappiamo discernere il Cristo nello Spirito Santo, come ci ricorda il vangelo, allora sapremo riconoscere anche il suo corpo.

Come è possibile questo discernimento nello Spirito del Signore Gesù? Che cosa vuol dire la parola del vangelo di oggi: «Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini...» (Lc 12,8)? Lo scrittore Christian Bobin risponde con il linguaggio della poesia: «Tu sei l'incredibile insurrezione / del rosso dello spirito / nel nostro cuore spento». Riconoscere il Signore non significa anzitutto una confessione pubblica di fede canonica, è qualcosa di molto più quotidiano ed esistenziale. È lasciarsi afferrare dalla persona di Gesù, penetrarne lo stile, per consuetudine, per vicinanza, per fascinazione. È confidenza, amicizia nel senso più forte e plasmante, e l'amicizia ci cambia, ci trasforma, non siamo più come prima, veniamo trascinati nel mondo dell'amico. Ma – cosa ancora più significativa –

anche lui ci riconoscerà: non osiamo pensare a quell'abbraccio, quello svelamento, quel venirci incontro del Figlio dell'uomo se non come a un'indicibile gioia che può essere celebrata solo con le lacrime.

Poi un ammonimento: «A chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato» (Lc 12,10). Come mai? Perché lo Spirito Santo è colui che vince in noi la preoccupazione: «Non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire» (vv. 11-12). Bestemmia lo Spirito significa ammutolire, non avere più difese davanti all'accusatore, non poter confessare il Signore! Quando noi vediamo un uomo nell'ansia, nella preoccupazione, quando ci accorgiamo che si sente perduto, siamo presi da un fremito che coinvolge tutto il nostro essere, vorremmo sostituirci a lui, anche noi perduti insieme con lui, vorremmo infondergli una calma impossibile. È proprio questo lo sguardo di Gesù davanti all'uomo vacillante, vagliato, alle corde, in una situazione che rivela tutta la nostra vulnerabilità e fragilità di creature! Discernere un uomo nella sua finitudine è con-morire con lui.

Lo Spirito Santo è colui che dà la pace, che insegna, che infonde forza, saldezza, fiducia. Ci sottrae alla nostra solitudine e ci porta nello spazio della santità, dell'appartenenza a Cristo, che non può permettere che nessuno vada perduto. Noi siamo sovente smarriti, preda di una realtà che ci sommerge, ma lo Spirito Santo infonde silenziosamente la pace di Cristo, oltre ogni sensazione e

sentimento. «Sai, il contrario dell'amore non è l'odio, è la paura» (Katherine Pancol): proprio lì, nell'ora della paura, lo Spirito Santo interviene, riportandoci alle nostre sorgenti, là dove possiamo ritrovare un senso alla vita, anche quando sembra oscurata dalla violenza e dalla morte.

Vieni, Spirito Santo, a portare la benedizione promessa a ogni comunità che ti invoca con fede; vieni nei cuori di quanti ti amano per stabilire la tua santa dimora; vieni a plasmarci con la tua presenza per fare di noi il corpo di Cristo. Vieni, o Spirito, a unirti al nostro spirito, e invocheremo Dio quale Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni di Brébeuf, Isacco Jogues, presbitero, e compagni, martiri (1646); Paolo della Croce, presbitero (1775).

Ortodossi e greco-cattolici

Gioele, profeta (IV sec. a.C.); Varo d'Egitto, martire (307).

Copti ed etiopici

Liberio I, papa di Roma (366); Tommaso, apostolo.

Anglicani

Henry Martyn, traduttore della Bibbia e missionario in India e Persia (1812); Fridesvida (VIII sec.), badessa di Oxford.

Luterani

Ludwig Schneller, evangelizzatore in Palestina (1896).

XXIX domenica del tempo ordinario

DOMENICA 20 OTTOBRE

XXIX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,
voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete
che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo
e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte
con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati (Mc 10,39).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Accogli, o Padre, la nostra preghiera!

- Guarisci, Signore, la nostra presunzione e la nostra arroganza e impareremo a discernere il vero bene comune.
- Donaci, Signore, di riconoscere i nostri limiti e le nostre fragilità e saremo capaci di accogliere i nostri fratelli nella carità e nella pazienza.
- Sostienici, Signore, quando ci troviamo oppressi e tribolati e scopriremo la tua potenza nella nostra debolezza.
- Insegnaci, Signore, a farci servi gli uni degli altri e la nostra vita condivisa diventerà vita di comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

Gloria

p. 298

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio della pace e del perdono, che hai inviato il tuo Figlio nel mondo per dare la sua vita in riscatto per tutti, concedi alla tua Chiesa di servire l'umanità intera a immagine di Cristo, servo e Signore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 53,10-11

Dal libro del profeta Isaia

¹⁰Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EB 4,14-16

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede.

¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 10,35-45 (LETT. BREVE 10,42-45)

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [³⁵si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu

faccia per noi quello che ti chiederemo». ³⁶Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³⁷Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». ³⁸Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». ³⁹Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». ⁴¹Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora] Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 300

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 32,18-19

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Tra voi non è così!

Nella sua salita verso Gerusalemme, per tre volte Gesù annuncia ai Dodici la propria passione, morte e risurrezione, e per tre volte, puntualmente, non viene compreso. Nel brano odierno sono innanzitutto Giacomo e Giovanni a mostrare un'impressionante cecità. Gesù ha appena annunciato, ancora una volta, come sia

ormai imminente l'ora della propria morte violenta, ed ecco che i due discepoli reagiscono avanzando pretese: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo» (Mc 10,35).

Gesù accondiscende con infinita pazienza, si fa ancora una volta loro servo, ed essi specificano la loro richiesta di un premio. Parlano al loro maestro, colui che hanno seguito, sperando che prima o poi si mostri quale Messia trionfante: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra» (Mc 10,37). A questo punto Gesù risponde con decisione: «Voi non sapete quello che chiedete» (v. 38)! E subito li riporta alla realtà, facendo balenare anche per loro la prospettiva della morte violenta, attraverso le immagini bibliche del calice e del battesimo, che significa immersione.

Gesù stesso nell'ultima cena si servirà di un calice di vino per significare che di lì a poco il suo sangue sarebbe stato «versato per molti» (Mc 14,23-24). I due accettano rispondendo con grande zelo a Gesù, ma capiranno solo più tardi il prezzo di questa disponibilità. Quanto però al sedere alla destra e alla sinistra del Figlio dell'uomo nella sua gloria, Gesù afferma che non spetta a lui decidere, ma solo al Padre. In verità, nell'ora della passione, i posti rivendicati da Giacomo e Giovanni saranno occupati da due malfattori, perché Gesù sarà lasciato abbandonato dai suoi discepoli, lasciato solo, in mezzo a nemici, persecutori e uccisori. L'incomprensione dei discepoli non finisce qui, perché si aggiunge lo sdegno geloso degli altri dieci, che non vogliono essere da

meno di Giacomo e Giovanni: se i figli di Zebedeo prendono i primi due posti, che cosa resterà per loro? Ecco allora che Gesù li chiama a sé tutti insieme, e pronuncia parole che rimarranno per sempre l'unica «costituzione» della comunità cristiana: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse [...]. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» (Mc 10,42-44). E questo perché? Perché «il Figlio dell'uomo», cioè Gesù, il Messia servo del Signore (cf. Is 53,10-12) «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,45). Il miglior commento a queste affermazioni sono le parole pronunciate da Gesù nel quarto vangelo, subito dopo il gesto della lavanda dei piedi: «Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri» (Gv 13,14).

Quanto a noi, non dobbiamo fingere di scandalizzarci di fronte alla richiesta di Giacomo e Giovanni e allo sdegno degli altri dieci: i loro atteggiamenti sono infatti mossi dallo stesso spirito che anima la nostra quotidiana brama di primeggiare e dominare sugli altri, di essere apprezzati e riconosciuti più degli altri. Gesù invece ci chiede il servizio reciproco, di dare la vita per i fratelli, perché in questo sta la vera gloria. Con infinita pazienza Gesù ci insegna a vivere come autentici suoi discepoli vivendo i suoi modi. Ci basta seguire le sue tracce, le tracce del Servo del Signore e servo dei fratelli.

*Tu sei venuto, Signore, non per essere servito ma per servire.
Senza di te non c'è servizio autentico ai fratelli e alle sorelle: vieni
a illuminarci! Hai dato la tua vita in riscatto per le moltitudini,
senza di te non troviamo liberazione: vieni a salvarci!*

Calendario ecumenico

Cattolici

Irene del Portogallo, vergine e martire (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Artemio, megalomartire (IV sec.); Giuseppe il Presbitero (1762) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Sergio, compagno di Bacco, martire (300).

Luterani

Karl Segebrock e Ewald Ovir, missionari in Africa orientale e martire (1896).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Martiri ebrei dei pogrom in Russia (1905).

Baha'i

Nascita di Bahá'u'lláh, fondatore della fede Baha'i.

LUNEDÌ 21 OTTOBRE

XXIX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (FRATTOCCHE)

*L'aurora risplende di luce,
il cielo si veste di canti,
la terra inneggia gloriosa
a Cristo risorto dai morti.*

*La vita ha distrutto la morte,
l'amore ha lavato il peccato,
e Cristo risplende di gloria,
illumina il nostro mattino.*

*A noi, come già a Maddalena
il Cristo risorto si sveli;
ci guardi e ci chiami per nome
colui che era morto ed è vivo.*

*Ritorni sul nostro cammino
e la sua parola c'infiammi,
di nuovo nel pane spezzato,
vedremo il suo volto risorto.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Il malvagio
trama contro il giusto,
contro di lui digrigna i denti.

Ma il Signore ride di lui,
perché vede
arrivare il suo giorno.

I malvagi sfoderano la spada
e tendono l'arco
per abbattere
il povero e il misero,
per uccidere
chi cammina onestamente.

Ma la loro spada
penetrerà nel loro cuore
e i loro archi saranno spezzati.

È meglio
il poco del giusto
che la grande abbondanza
dei malvagi;

le braccia dei malvagi
saranno spezzate,
ma il Signore
è il sostegno dei giusti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede» (Lc 12,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Vogliamo sentirti vicino sempre, a ogni passo, a ogni istante: noi ti preghiamo!
- A te affidiamo la nostra vita, nelle tue mani consegniamo le nostre azioni: noi ti invochiamo!
- Amante degli uomini, Amico di ogni creatura, tu ci guidi al di là dei giorni nella luce vera: noi ti cerchiamo!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 2,1-10

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, ²nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. ³Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. ⁴Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha

amato, ⁵da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. ⁶Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. ⁸Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; ⁹né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. ¹⁰Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

99 (100)

Rit. Il Signore ci ha fatti e noi siamo suoi.

***oppure:* Salvati dall'amore, cantiamo un canto nuovo.**

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 12,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo,¹³uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». ¹⁴Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». ¹⁵E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

¹⁶Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. ¹⁷Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? ¹⁸Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. ¹⁹Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divèrtiti!". ²⁰Ma

Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. ²¹Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32,18-19

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Arricchirsi davanti a Dio

Dalla folla che attornia Gesù si leva una richiesta: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità» (Lc 12,13); egli però

risponde: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?» (v. 14). Gesù rifiuta di intervenire nello specifico della contesa, ma rinvia alle autorità che la società civile ha predisposto per risolvere controversie come questa. Egli non si attribuisce compiti estranei alla missione ricevuta dal Padre: «Il mio regno non è di questo mondo» (Gv 18,36), dirà a Pilato.

La singolarità di Gesù consiste nello sguardo «altro» che egli sa gettare sugli eventi quotidiani, nella sua lettura dei sentimenti e dei pensieri profondi che muovono l'agire dell'uomo. Qui svela un rischio presente nel nostro rapporto con i beni: la cupidigia, l'avarizia. Rivolto a quanti lo ascoltano dice infatti Gesù: «Tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede» (Lc 12,15). È una parola che, nella sua disarmante semplicità e verità, ci mette tutti in questione. In cosa facciamo consistere la nostra vita? Su che cosa la fondiamo? Spesso siamo tentati di farla dipendere dall'accumulo di ricchezze, come se queste potessero colmare la nostra sete di senso e di amore. E così ammassiamo beni per noi, senza tenere conto degli altri; anzi, finiamo per privarli di ciò che spetterebbe loro per avere di che vivere. In più, questo comportamento oggi è addirittura lodato dalla società, che considera tale accumulo non un vizio ma una pubblica virtù.

Gesù conosceva bene il cuore umano, luogo in cui nasce questa brama insaziabile di accumulare ricchezze. Il cuore può conoscere la malattia del ripiegamento sull'aver, che impedisce la capacità

di donare e di ricevere; chi è preda di questa «fissazione» giunge fino a identificarsi con ciò che possiede. Paolo ammonisce che c'è una «cupidigia che è idolatria» (Col 3,5), poiché implica un'adesione fiduciosa ai beni piuttosto che a Dio; in altre parole, questa smania di possesso ci allontana dal regno di Dio, impedisce a Dio di regnare sulle nostre vite. Ecco perché Gesù dirà anche che «nessun servitore può servire due padroni [...]. Non potete servire Dio e alla ricchezza» (Lc 16,13). Nel narrare la parabola dell'uomo talmente ricco da non sapere dove riporre i proventi del suo lavoro, Gesù sembra riecheggiare le parole del salmo: «Nella prosperità l'uomo non dura: è simile alle bestie che muoiono» (Sal 48[49],13). Quest'uomo vorrebbe addirittura disporre completamente del proprio futuro: «Demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divèrtiti!» (Lc 12,18-19). A questo pensiero risponde la voce di Dio: «Stolto, questa notte ti sarà richiesta la tua vita» (v. 20). Ovvero: spesso accumuliamo ricchezze per difenderci dalla paura della morte, come se avere molti beni potesse impedire quell'evento che ci attende tutti al termine della nostra esistenza. E così rimuoviamo il confronto con la nostra morte; meditando con intelligenza su di essa potremmo invece riconoscere ciò che nella vita è veramente essenziale: infatti solo chi ha una ragione per cui valga la pena morire, dare la vita, ne ha anche una per vivere.

Ancora una volta siamo rimandati alla parola di Gesù: «Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore» (Lc 12,34). Se il nostro tesoro è la comunione con il Signore Gesù, se la nostra vita è fondata su di lui, allora saremo capaci di condivisione fraterna, quella vissuta da Gesù stesso, lui che «da ricco che era, si è fatto povero per voi» (2Cor 8,9). Condivisione è il vero nome della povertà cristiana: chi si esercita a condividere, conosce la gioia che si sperimenta nel donare e nel vivere la comunione, a partire da quella dei beni; e una volta gustata tale gioia, non può più farne a meno. Ecco cosa può significare, per ciascuno di noi, non accumulare tesori per noi stessi, ma arricchirci davanti a Dio.

Signore Dio, concedici di discernere il vero tesoro della nostra vita: Gesù Cristo tuo Figlio che tu hai inviato nel mondo e che ci ha rivelato il tuo amore, egli che vive e regna con te e lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Agatone d'Egitto, monaco (IV sec.).

Ortodossi e greco-ortodossi

Illarione il Grande, monaco (371); Giovanni di Galesh, presbitero e martire, e Mosè Macinic di Sibiel, confessore (XVIII sec.) (chiesa romena); Sofronio di Cioara, Bessarione Saraj e Oprea, martiri (XVIII sec.) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Demetrio, patriarca di Alessandria (230); Eumene, patriarca di Alessandria (143).

Luterani

Elias Schrenk, predicatore nella Germania meridionale (1913).

S. Giovanni Paolo II, papa (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 22 OTTOBRE

XXIX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo.
Amen.*

Salmò CF. SAL 33 (34)

Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò
il timore del Signore.

Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni
in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.

Sta' lontano dal male
e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi
al loro grido di aiuto.

Gridano
e il Signore li ascolta,

li libera
da tutte le loro angosce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito»
(Lc 12,36).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore di gloria!

- Per tuo Figlio che si è fatto obbediente fino alla morte in croce: egli è esaltato al di sopra di ogni creatura.
- Per il Cristo risorto che si è fatto conoscere spezzando il pane: egli è in mezzo a noi fino alla fine dei tempi.
- Per Gesù, primo nato dai morti alla vita eterna: egli porta con sé tutti i prigionieri della morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ef 2,12-22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹²ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. ¹³Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

¹⁴Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

¹⁵Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, ¹⁶e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. ¹⁷Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. ¹⁸Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. ¹⁹Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

84 (85)

**Rit. Il Signore annuncia la pace al suo popolo.
oppure: Sei tu, Signore, la nostra pace.**

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire
davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 12,35-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁵«Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. ³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti

martedì 22 ottobre

ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. ³⁸E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 32,18-19

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

Beati i servi vigilanti

Il vangelo di quest'oggi contiene una beatitudine. Una beatitudine rivolta alla comunità dei discepoli, ai cristiani. Non va da sé, essere beati: non basta dirsi o nemmeno farsi discepoli, diventare o essere cristiani, per accedere a questa beatitudine. Non vi accedono indiscriminatamente *tutti* i servi del Signore, ma i servitori che sono desti al suo ritorno. I servitori che lo attendono. Che vegliano nell'attesa. In altre parole, sono beati coloro che sanno di essere in attesa, che amano il Signore e perciò aspettano il suo ritorno, sanno che tutto dipende dalla loro perseveranza, e che al tempo stesso nulla dipende da loro, ma tutto dipende dalla certezza del ritorno del Signore, che alla sua venuta ristabilirà ogni cosa.

«Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli» (Lc 12,37). Essere svegli in senso cristiano significa stare sempre pronti a ricevere il Signore nel suo appuntamento finale, in qualunque momento egli stabilisca di venirci incontro (cf. 1Ts 5,4ss.). Allora il servo si trasformerà in commensale. Luca utilizza in questo brano diverse parole per parlare dei servi del padrone: *doûlos*, «schiavo»; *paîs*, *paidîske*, «servo, serva»; *therapeîa*, «i domestici». La schiavitù era, certo, una condizione ingiusta e dura, ma le varie parole che designano lo schiavo servono a qualificare anche relazioni di attenzione e rispetto con il padrone. Come canta

il salmista: «Ecco, come gli occhi dei servi (*doûloî*) alla mano dei loro padroni, come gli occhi di una schiava (*paidiske*) alla mano della sua padrona, così i nostri occhi al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi» (Sal 122[123],2). I servi di cui parla Luca sono proprio coloro che godono della fiducia del loro padrone, che ha affidato loro la custodia della sua casa. Il tempo della sua assenza è indeterminato, perciò esige che i servi siano desti, per aprirgli subito appena bussa alla porta.

Sempre il Signore bussa alla porta della nostra vita (cf. Ap 3,20), nelle occasioni che perdiamo o negli incontri che sappiamo riconoscere e custodire. Allora avverrà un riconoscimento per riconoscimento: ai servi che troverà desti, il Signore stesso, stringendosi le vesti, servirà la cena. L'immagine si carica di una connotazione pasquale: cingersi la veste è il gesto di chi si dispone a servire più speditamente, ma evoca immediatamente la partenza degli ebrei dall'Egitto (cf. Es 12,11); le lampade accese ricordano il *seder* pasquale, memoriale dell'uscita dall'Egitto, che si celebra di notte. In poche righe viene tracciato un piccolo ritratto della chiesa di Luca che attende il ritorno del Risorto, il quale, come il padrone della parabola, ritorna dalle nozze, trasformando la loro veglia in un banchetto di nozze. La vera gioia dei servi è la presenza del Signore. Cristo, esclama Paolo nella Lettera agli Efesini, «è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola» (Ef 2,14): il muro di separazione tra ebrei e gentili, tra il popolo eletto di Dio e il resto delle genti, non

c'è più, Dio nella sua misericordia lo ha cancellato. L'attesa del Messia ormai unisce ebrei e coloro che dalle genti lo confessano già venuto in Gesù di Nazaret. In Cristo Gesù e nel suo sangue tutti noi (giudei e gentili) abbiamo trovato «la nostra pace», una nuova consonanza e coesione vicendevole, che ci fanno superare tutte le divisioni radicate nella natura e nella storia e ci uniscono a formare assieme un solo uomo nuovo di fronte a Dio.

Signore Gesù, che sempre bussi alla porta della nostra vita, fa' che la tua venuta ci trovi vigilanti, e conosceremo la gioia della tua presenza che nessuno potrà strapparci.

Calendario ecumenico

Cattolici

Filippo ed Ermete, martiri (III sec.); Giovanni Paolo II, pastore e papa (2005).

Ortodossi e greco-cattolici

Abercio di Gerapoli, uguale agli apostoli e taumaturgo (ca. 200); I sette bambini di Efeso (ca. 250); Stefano il Cieco, monarca serbo (1477) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Matteo, apostolo ed evangelista.

Luterani

Jeremias Gotthelf, pastore e poeta in Svizzera (1854).

S. Giovanni da Capestrano, presbitero (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE

XXIX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*O Cristo parola vivente
splendore del volto del Padre
per te ogni cosa è creata
a te ogni cosa ritorna.*

*Uscito dal Padre immortale
venuto nel mondo nemico
hai posto tra noi la dimora
per darci la vita e la grazia.*

*Caduto a terra nel solco
qual seme di vita divina
morendo hai vinto la morte
primizia di risurrezione.*

*Con te noi vogliamo morire
in te ritornare alla vita
nel Soffio che tutto ricrea
saremo il Figlio di Dio.*

Salmo CF. SAL 141 (142)

Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce
supplico il Signore;

davanti a lui sfogo
il mio lamento,
davanti a lui espongo
la mia angoscia,

mentre il mio spirito
viene meno.

Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più forti di me.

Fa' uscire dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie

al tuo nome;
i giusti mi faranno corona

quando tu
mi avrai colmato di beni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo» (Lc 12,40).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- La nostra anima ama te in tutte le cose viventi: in ogni foglia, in ogni fiore c'è la tua gioia: per questo noi ti benediciamo.
- L'acqua e il vento ti cantano e sempre la terra e il fuoco proclamano il tuo mistero: per questo noi ti benediciamo.
- Gli attimi del giorno nel loro scorrere ci portano a te; tu solo sei l'Eterno e la speranza di tutti i viventi: per questo noi ti benediciamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 3,2-12

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ²penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: ³per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui vi ho già scritto brevemente. ⁴Leggendo ciò che ho scritto, potete rendervi conto della comprensione che io ho del mistero di Cristo. ⁵Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: ⁶che le genti sono chiamate,

in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo, ⁷del quale io sono divenuto ministro secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata concessa secondo l'efficacia della sua potenza.

⁸A me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo ⁹e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, ¹⁰affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio, ¹¹secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, ¹²nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Is 12,2-6

**Rit. Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.**

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 24,42A.44

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 12,39-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁹«Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁰Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

⁴¹Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?».

⁴²Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? ⁴³Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. ⁴⁴Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.

⁴⁵Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, ⁴⁶il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. ⁴⁷Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; ⁴⁸quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 32,18-19

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Un servo fidato e sapiente

Nella Lettera agli Efesini, Paolo spiega ai destinatari la comprensione del mistero di Cristo cui egli stesso è pervenuto, anche per l'azione in lui della grazia di Dio, che gli ha aperto l'intelligenza delle Scritture riguardo al Messia promesso. E il nucleo di questo piano di salvezza di Dio, è che i popoli anche al di fuori dell'ebraismo, cioè non partecipi con Israele della prima alleanza, sono in realtà chiamati, «in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo», del quale Paolo stesso è diventato «ministro secondo il dono della grazia di

Dio» (Ef 3,6-7). In altre parole, il «mistero di Cristo» è stato preparato dall'inizio dei tempi nella mente di Dio e nella storia della salvezza come partecipazione di tutte le genti ai privilegi del popolo d'Israele. Nella storia che conosciamo, Israele e la chiesa hanno vissuto destini separati, spesso divisi da una vicenda di odio e persecuzione verso i figli di Israele, che solo il cammino di conversione della chiesa cattolica intrapreso con il concilio Vaticano II e l'inizio di un dialogo ebreo cristiano ha permesso di riconsiderare criticamente. Anche questa incomprendimento del messaggio evangelico costituisce un peccato di mancata vigilanza, di incapacità di discernere la volontà del Signore, dimenticandosi del suo ritorno e arrogandosi quel giudizio che appartiene solo a lui.

Nel vangelo odierno, dopo l'invito alla vigilanza rivolto ai servi, Gesù insiste sulla necessità di essere pronti. Pietro allora gli chiede se l'attenzione e la vigilanza siano richieste a tutti o a qualcuno in particolare (cf. Lc 12,41). Gesù risponde che c'è una vigilanza particolare per quanti hanno un ministero di guide: nella comunità monastica, nella chiesa locale, nelle chiese e tra le chiese. E qual è la particolarità di questa vigilanza? L'amministratore della parabola è anch'egli un servo. Suo primo dovere è l'ascolto della parola del Signore per farla conoscere ai servi e alle serve, per spezzarla come nutrimento quotidiano. Egli dovrà attendere il Signore più degli altri – amarlo di più. Suo compito è orientare i fratelli, le sorelle, all'attesa del Veniente. Del Signore, infatti, il

padrone della parabola, essi sono i servi e le serve: chi presiede all'unità è al loro servizio, per sostenere il loro servizio di attesa tra le genti. Chi presiede vigila affinché la comunità sia sempre il piccolo gregge che attende tutto dal Signore, che nel Signore mette il proprio tesoro.

Se dimentica questo, chi ha responsabilità di vegliare sarà tentato di diventare l'oggetto del servizio, il centro del consenso. Eppure, egli conosce la volontà del padrone, e quanto più gli sarà chiesto di predisporre ogni cosa per il suo ritorno. Anche il servizio di chi presiede può pervertirsi in dominio sugli altri o in rilassatezza, dimenticanza. L'amministratore tradisce il mandato del padrone se non è servo, cioè se non è obbediente al Signore, in ascolto della sua parola. L'amore è *servo*, e questo è il significato dell'obbedienza, che è correlativamente sia esercizio dell'autorità e sia obbedienza a quest'autorità come strumento della volontà del padrone. In questa sottomissione reciproca, e nella sottomissione comune alla parola, la comunità del Signore, la chiesa, può mettersi al servizio degli uomini, può compiere la volontà del Signore, nel tempo della sua assenza.

Dio onnipotente ed eterno, tuo Figlio Gesù Cristo ti ha rivelato nel servizio ai fratelli e alle sorelle, ti ha manifestato nell'amore fedele che non viene meno: aiutaci a vivere la solidarietà e il servizio verso il nostro prossimo, e fa' che vogliamo ciò che tu vuoi e restiamo al servizio della tua gloria con cuore indiviso.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni da Capestrano, presbitero (1456).

Ortodossi e greco-cattolici

Giacomo, fratello del Signore, apostolo, ieromartire, primo vescovo di Gerusalemme; Ambrogio di Optina, monaco (1891) (chiesa russa); Sinassi dei santi di Volinia (XII sec.) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Zaccaria di Scete, monaco (V sec.); Pelagia la Penitente, vergine (V sec.).

Luterani

Johannes Zwick, poeta a Costanza (1542).

S. Antonio Maria Claret, vescovo (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

XXIX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Insegnaci a vegliare,
o Signore risorto,
insegnaci a pregare
senza mai stancarci.*

*Tu ci hai tracciato la via
mentre, nel segreto,
restavi in preghiera
lungo tutta la notte.*

*Hai preso con te
dei compagni di veglia,
per manifestare loro
il tuo volto di gloria.*

*Fa' che la nostra vigilanza,
che l'olio delle nostre lampade,
ci permettano di entrare
quando tu ci chiamerai.*

*La tua dimora di luce
vedranno i nostri occhi:
dai nostri cuori sgorgherà
il cantico eterno.*

Salmo CF. SAL 41 (42)

Di giorno il Signore
mi dona il suo amore
e di notte
il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: «Mia roccia!
Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?».

Mi insultano i miei avversari
quando rompono le mie ossa,

mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».
Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?

Spera in Dio:
ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto
e mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!» (*Lc 12,49*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù!

- Tu che sei il Figlio generato dal Padre, sei adorato da tutti gli angeli: in te deponiamo la nostra vita.
- Sei stato introdotto come primogenito nel mondo, sei il Messia unto da Dio: in te è la nostra speranza.
- Ti sei fatto simile in tutto ai tuoi fratelli, sei diventato il grande sacerdote misericordioso e fedele: tu sei lampada ai nostri passi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 3,14-21

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁴io piego le ginocchia davanti al Padre, ¹⁵dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, ¹⁶perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito.

¹⁷Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, ¹⁸siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza,

l'altezza e la profondità, ¹⁹e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. ²⁰A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, ²¹a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

32 (33)

Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.

¹Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹¹Il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

FIL 3,8-9

Alleluia, alleluia.

Tutto ho lasciato perdere e considero spazzatura,
per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 12,49-53

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁹«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! ⁵⁰Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

⁵¹Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. ⁵²D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; ⁵³si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 32,18-19

**Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.**

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il fuoco dell'amore divino

Paolo non si stanca di ripetere che Dio Padre è il termine ultimo di tutta la nostra preghiera. Egli è la fonte dello Spirito, che ci dà la possibilità non solo di conoscere Cristo e il suo mistero, ma anche di conformarci interamente alla sua statura interiore, perché lo Spirito ci dona di conoscere l'amore di Cristo, cioè «l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità» (Ef 3,18) del suo mistero di amore. È questo amore, fuoco che non brucia ma vivifica, che

Gesù è venuto a portare sulla terra. Eppure, questo annuncio può suscitare rifiuto, rigetto, si scontra contro la libertà irriducibile di scegliere se stessi, rifiutando gli altri, rinunciando ad aprirsi al dono di Dio. Il vangelo genera un giudizio. Le immagini che si succedono a ritmo serrato lo indicano: il fuoco dell'amore di Dio contrapposto a quello abbattutosi su Sodoma e Gomorra o a quello che Giovanni avrebbe voluto far scendere sul villaggio samaritano che non aveva accolto Gesù; il battesimo, che nell'immagine dell'immersione evoca un altro diluvio; la divisione che la parola di Gesù porta fino all'interno delle famiglie...

È un invito pressante alla conversione, ma a ben guardare non contiene la minaccia di una ritorsione dall'alto, di una catastrofe incombente. Il fuoco fa certo pensare al castigo finale (cf. 2Pt 3,7-10), ma non è questo il fuoco che Gesù vuole accendere, affinché si propaghi e risvegli il desiderio d'infinito che abita ogni essere umano. Luca, in effetti, aveva già preannunciato un'altra dimensione del fuoco, quando il Battista annunciava che il Veniente avrebbe battezzato «in Spirito Santo e fuoco» (Lc 3,16). È il fuoco della discesa dello Spirito Santo sulla terra, il fuoco della Pentecoste, quando lo Spirito scenderà sugli apostoli sotto forma di «lingue come di fuoco» (At 2,3). Non solo, ma alla fine del suo vangelo, Luca annoterà che il cuore «ardeva» ai discepoli di Emmaus mentre il Risorto parlava loro (cf. Lc 24,32). È questo il fuoco che Gesù è venuto a gettare sulla terra, il fuoco del vangelo e dello Spirito Santo! Gesù, tuttavia, sa che quel fuoco implica una condizione: il

suo «battesimo», cioè la sua morte violenta (l'ha già annunciata per due volte, cf. Lc 9,22.44). È ciò che Gesù «vuole» ancora, e il compimento di questa volontà lo mette in angoscia (sarà la sua «agonia», l'ultimo combattimento al Monte degli ulivi, cf. Lc 22,41-44). Gesù è venuto a indicare la via della pace vera, ma il suo annuncio e le scelte che esso esige implicano l'accettazione dell'incomprensione, dell'ostilità, addirittura della divisione in seno alle comunità formate da legami di sangue, ai gruppi religiosi, sociali, politici. La discriminante non è però la lotta per la supremazia, ma l'adesione o meno al Signore e alla sua parola. Non guerra di tutti contro tutti, ma la testimonianza a caro prezzo dell'amore di Dio.

Spirito del Signore, Spirito di misericordia e di fuoco, Spirito di Cristo dolce e mite di cuore, disceso come fuoco sugli apostoli, infiamma i cuori dei tuoi fedeli, accendi in noi il fuoco dell'amore di Cristo, affinché si estingua ogni inimicizia tra coloro che invocano il nome di Gesù.

Calendario ecumenico

Cattolici

Antonio Maria Claret, vescovo (1870).

Ortodossi e greco-cattolici

Areta, megalomartire, e compagni (523); Sinassi dei santi di Optina (XIX sec.) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Filippo, uno dei sette diaconi (I sec.); Abba Zamika'el Aragawi, monaco (VI sec.).

Luterani

Leonida di Optina, monaco (1841).

ANDATE E INVITATE!

La missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo regno, malgrado l'indifferenza o il rifiuto. Così Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane (cf. Gv 10,16). Egli ha detto ai discepoli: «Andate!», sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione (cf. Lc 10,3; Mc 16,15). Per questo, la chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore. E non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i «crocicchi delle strade» del mondo di oggi (Papa Francesco, *Messaggio per la giornata missionaria mondiale 2024*).

VENERDÌ 25 OTTOBRE

XXIX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebbrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Hai sradicato
una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti
e l'hai trapiantata.

Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici
ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra
copriva le montagne
e i suoi rami i cedri più alti.

Perché hai aperto breccie
nella sua cinta

e ne fa vendemmia ogni passante? La devasta il cinghiale del bosco		e vi pascolano le bestie della campagna. Dio degli eserciti, ritorna!
--	--	---

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?» (Lc 12,57).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- O Cristo, la tua passione è in ogni creatura, è grido di aiuto, richiesta di consolazione.
- O Cristo, la tua passione fa perdonare le offese, fa vedere nel nemico il maestro e il fratello.
- O Cristo, la tua passione è vittoria sul male, è risurrezione per una vita con Dio per sempre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 4,1-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo

Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 12,54-59

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ⁵⁴diceva alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade. ⁵⁵E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. ⁵⁶Ipocriti! Sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? ⁵⁷E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

⁵⁸Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all’esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. ⁵⁹Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 32,18-19

Ecco, l’occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Giudicate il tempo che vivete!

Nel quarto capitolo della Lettera agli Efesini, l'apostolo Paolo richiama un'esigenza ineludibile della fede cristiana: quella dell'unità vicendevole. Non è semplicemente un'unità di intenzioni umane, o un'unione strumentale a un fine da raggiungere, ma deriva costitutivamente dall'adesione al Signore, fa parte integrante della sequela cristiana, in cui i discepoli sono chiamati a formare «un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza» (Ef 4,4). È questa la loro vocazione! L'unità dei credenti, dei cuori e delle menti, deve costituire la realtà della chiesa che è corpo di Cristo, il quale non può essere diviso (cf. 1Cor 1,13). Infatti, c'è «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,5). È l'unità che riposa in Dio e che lascia spazio alla libertà di ciascuno: «Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,6).

Il vangelo di quest'oggi invita al discernimento dell'ora presente, perché il tempo si è fatto breve, il Signore è alle porte, in Gesù i tempi messianici sono stati inaugurati. Tutti siamo capaci di interpretare i segni della meteorologia – e oggi ancor più di ieri – ma non ci accorgiamo dei segni della presenza di Dio nel mondo, della domanda che Dio rivolge a noi attraverso gli eventi della storia. Questo nostro tempo, avverte Gesù, è il tempo della decisione, ma chi se ne accorge? Ritorna quindi l'invettiva «ipocriti!». È evidente qui che non si tratta di chi dissimula, ma di chi dà prova di duplicità in materia di giudizio. Come la folla sa leggere i fenomeni atmosferici, così è chiamata, dalla domanda di Gesù, a chiedersi se ciò che egli proclama e compie sia un segno indicativo della qualità particolare del tempo presente. Gesù richiama quindi l'esigenza di non limitarsi alla superficialità del giudizio, di non rinunciare alla fatica di ricercare la giustizia nei rapporti fra uomini, la giustizia sociale che chiede impegno e lotta: l'ipocrisia sta nel conoscere ciò che è giusto, ma nel non coinvolgersi per realizzarlo. Non si deve dimenticare che, per la Scrittura, «ciò che è giusto» non è tanto la giustizia sociale come la comprendiamo noi oggi, quanto ciò che corrisponde alla volontà di Dio. Nel nostro caso, però, «ciò che è giusto» riveste una dimensione cristologica: non si rendono conto che non stanno solo davanti a ciò che è giusto, ma davanti al Giusto. Anche la breve parabola che segue, sulla necessità di trovare un accordo con l'avversario, va nella stessa direzione, ma a un

livello più profondo. In modo audace, essa fa di Dio l'avversario con il quale si cammina (come, con una trasformazione analoga, il rientro improvviso del padrone di casa era stato paragonato al ladro scassinatore, cf. Lc 12,39). In situazioni di pericolo cerchiamo, quando c'è ancora tempo, se non di riconciliarci con l'avversario, almeno di giungere a un compromesso, che sarà comunque meno costoso delle procedure di un tribunale. Questo vale sicuramente per i rapporti umani: essere incapaci di riconciliazione ci espone all'impossibilità di ricevere il perdono di Dio. Mettersi d'accordo con l'avversario, riconciliarsi con Dio e i fratelli, significa convertire le proprie vie, i propri pensieri, le proprie azioni, come la Scrittura non cessa di ammonirci: «Tornate a me – oracolo del Signore degli eserciti – e io tornerò a voi, dice il Signore» (Zc 1,3; cf. Gl 2,12-13); «Se vuoi davvero ritornare, Israele, a me dovrai ritornare» (Ger 4,1). Riconoscere l'ora, il momento opportuno, in cui il Signore ci visita, significa dare un significato nuovo al tempo che viviamo, farne un cammino di conversione sulle tracce di Gesù.

Signore Dio, tu non nascondi a noi il tuo volto, nemmeno quando ci allontaniamo da te: noi siamo peccatori, perennemente in guerra gli uni con gli altri, richiamaci e convertici alla pace. Alla fine della storia, tu sarai nostro giudice: noi abbiamo come avvocato Gesù Cristo, il Giusto, accordaci di mettere in pratica la sua parola.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Marciano e Martirio di Costantinopoli, martiri (351).

Copti ed etiopici

Panteleimone di Nicomedia, martire (305); Eunanio, martire (IV sec.).

Anglicani

Crispino e Crispiniano, martiri a Roma (287).

Luterani

Philipp Nicolai, poeta in Vestfalia (1608).

SABATO 26 OTTOBRE

XXIX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Cantiamo il Padre della luce
nel suo amore ci ha destati
e nel donare un nuovo giorno
per noi rinnova i suoi prodigi.*

*Apriamo il cuore a lui che
chiama
con voce tenue come brezza
la nostra mente sia attenta
ad ascoltare la Sapienza.*

*Riconosciamo il buon Pastore
che guida noi al suo ovile
spezzando a noi la sua parola
offrendo il pane della vita.*

*O Padre buono, a te la lode
per l'unigenito tuo Figlio*

*nel santo Spirito che soffia
su noi credenti ora e sempre.*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Gli occhi del Signore
sui giusti,
i suoi orecchi
al loro grido di aiuto.

Il Signore è vicino
a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire
il malvagio
e chi odia il giusto
sarà condannato.

Il Signore riscatta
la vita dei suoi servi;
non sarà condannato
chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il vignaiolo disse al padrone: “Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai!”» (cf. *Lc 13,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Santo sei tu, Signore!

- Nella tua bontà concedi all’uomo la conoscenza e insegna all’essere umano l’intelligenza: donaci per grazia il discernimento.
- Facci ritornare, Padre nostro, alla tua legge, facci accostare, nostro Re, al tuo servizio: fa’ che ci convertiamo con un pentimento sincero.
- Perdonaci, Padre nostro, tu sei misericordioso e pronto al perdono e noi abbiamo peccato: non ricordare le nostre ribellioni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 4,7-16

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, ⁷a ciascuno di noi, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ⁸Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». ⁹Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? ¹⁰Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

¹¹Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹²per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

¹⁴Così non saremo più fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore. ¹⁵Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo.

¹⁶Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

121 (122)

Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.

¹Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

²Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

³Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
⁴È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore. **Rit.**

Secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
⁵Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Ez 33,11

Alleluia, alleluia.

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 13,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre

di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. ⁸Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹Verremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 32,18-19

Ecco, l’occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'appello alla conversione

La chiesa – come viene rappresentata dall’apostolo Paolo nella prima lettura – non è semplicemente una società o un’istituzione religiosa, ma un corpo vivo, ben compaginato e strutturato secondo una varietà di servizi o ministeri: apostoli, profeti, evangelisti, pastori, maestri (cf. Ef 4,11). Cristo è il capo, dal quale «tutto il corpo cresce» ricevendo vita, e che ci chiama a vivere «secondo verità nella carità» (Ef 4,15). A sua volta, la pagina evangelica di quest’oggi ci rivolge un nuovo invito alla conversione: gli eventi drammatici del nostro presente sono un appello pressante ad acquisire un’intelligenza spirituale del tempo che viviamo.

Gesù aveva chiesto ai suoi ascoltatori di saper riconoscere i segni dei tempi. Ed ecco che «alcuni» gli riferiscono certi fatti cruenti di cronaca. Sul piano storico, la notizia della strage ordita da Pilato, forse contro zeloti galilei, non è riferita da altri testimoni antichi, ma se ne conoscono diverse simili, come quella, narrata da

Giuseppe Flavio, di un massacro di samaritani ai piedi del monte Garizim avvenuto però nel 35 d.C. (cioè, dopo la morte di Gesù), che valse a Pilato di essere richiamato a Roma. Nemmeno il crollo della torre di Siloe è noto da altre fonti. Il vangelo considera questi fatti reali non come una diretta conseguenza di un meccanismo teologico di colpa e retribuzione, ma come un ammonimento per un cambiamento radicale di vita. Tali fatti di cronaca non rivelano lo stato di peccato di queste o quelle vittime, ma la condizione tragica dell'umanità nelle sue scelte contrarie ai comandamenti di Dio. Sempre Dio ci interpella in ciò che accade accanto a noi, affinché approfittiamo del tempo presente per ritornare a lui con tutto il cuore. C'è un'urgenza della conversione e un tempo per realizzarla. È quanto conferma la parabola del fico. Il fico siamo noi. A tempo opportuno il proprietario viene a raccogliere i frutti. Dio chiede il frutto che abbiamo portato con la nostra vita. Ma accade che la vita possa restare sterile, senza amore, senza nessun dono per gli altri. Anche il terzo anno l'albero è senza frutto. Arriva quindi la decisione: «Taglialo!» (Lc 13,7). Quella che era stata la sorte dei galilei trucidati da Pilato e delle vittime del crollo della torre può essere anche la nostra. Ecco però intervenire un'altra figura. Il vignaiolo che dovrebbe tagliare il fico s'intromette a sorpresa: «Padrone, lascialo ancora quest'anno!» (Lc 13,8). È il tempo dato per la conversione (cf. Lc 4,19): vi è ancora spazio per il perdono. Il vignaiolo stesso si prenderà cura di questo cambiamento del fico, affinché porti frutti, per questo chiede

al padrone di aspettare «finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime» (Lc 13,8). Se nemmeno questo sforzo servirà, allora sarà il padrone stesso a tagliarlo, non il vignaiolo (cf. v. 9)! È in filigrana la storia delle relazioni tra Dio, la sua proprietà (il popolo di Israele, ma anche, al tempo di Luca, la chiesa) e il vignaiolo: Gesù stesso. Viviamo grazie all'intercessione di Cristo, al suo impegno per noi fino al dono di se stesso, che fa di questo nostro tempo un'irripetibile e benedetta occasione di salvezza.

O Dio, Padre dei credenti e vita dei giusti, sii misericordioso verso di noi che tardiamo a convertirci, ma accordaci di riconoscere la tua salvezza che ci hai donato con la morte e la resurrezione di tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore, che vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Luigi Orione, presbitero (1940).

Ortodossi e greco-cattolici

Demetrio il Mirovlita, megalomartire (ca. 306); Memoria del terremoto del 740 a Costantinopoli; Antonio di Cqondidi, vescovo (1815) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Agatone, patriarca di Alessandria (660).

Luterani

Frumenzio, evangelizzatore in Etiopia (IV sec.).

Anglicani

Alfredo il Grande, re dei Sassoni (899); Cedd, abate di Lastingham, vescovo dei Sassoni orientali (664).

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Redentore degli uomini,
del Padre viva immagine,
nato da Madre vergine,
in questa terra, povero.*

*Sei la speranza unica,
il punto cui convergono
i più profondi aneliti
che dal creato salgono.*

*I nostri cuori illumina,
la tua grazia donaci,
la vita nuova infondici,
il dono dello Spirito.*

*Cristo, a te la gloria,
al Padre il nuovo cantico,
all'increato Spirito
l'immensa lode cosmica.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Loda il Signore, anima mia:

loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio
finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito
e ritorna alla terra:
in quel giorno
svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto
il Dio di Giacobbe:
la sua speranza
è nel Signore suo Dio,

che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,

che rimane fedele
per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Bartimeo, sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!» (cf. Mc 10,47).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Signore, apri i nostri occhi, illumina il nostro cammino e donaci di seguirti con fedeltà e perseveranza.
- Signore, apri le nostre orecchie, fa' che sentiamo il tuo passare e donaci di incontrarti e di invocarti nella fiducia.
- Signore, accresci in noi la fede, metti in noi l'amore e donaci di credere in te con tutto il cuore.
- Signore, siamo come ciechi lungo la strada, volgi il tuo volto al nostro grido e donaci la tua misericordia che salva.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

Gloria

p. 298

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, Padre buono, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote compassionevole verso i poveri e gli afflitti, ascolta il grido della nostra preghiera e fa' che tutti gli uomini vedano in lui il dono della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 31,7-9

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: ⁷«Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”.
⁸Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla.

⁹Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 125 (126)

Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

¹Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

²Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

³Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. **Rit.**

⁴Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

⁵Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

⁶Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Rit.**

Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

SECONDA LETTURA

EB 5,1-6

Dalla Lettera agli Ebrei

¹Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

²Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. ³A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

⁴Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. ⁵Nello stesso modo Cristo

non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì⁶ come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 10,46-52

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁶mentre Gesù partiva da Gèrico insieme a suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

⁴⁸Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

⁴⁹Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiamal!». ⁵⁰Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

⁵¹Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». ⁵²E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 300

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Aprire gli occhi del cuore

Prima di raccontare l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, dove si svolgerà l'ultima parte della sua esistenza terrena, Marco narra l'incontro di Gesù con un uomo cieco. Come la guarigione del cieco di Betsaida (cf. Mc 8,22-26) precedeva immediatamente la confessione di Pietro a Cesarea, così questo incontro è una sorta di preludio all'acclamazione messianica di Gesù da parte delle folle che accompagneranno la sua entrata nella città santa (cf. Mc 11,1-11). Attorniato dai suoi discepoli e molta gente, mentre Gesù sta uscendo da Gerico, ecco che «il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco [...] sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!»» (Mc 10,47). La sua è un'ostinata richiesta di compassione e di misericordia, che non si lascia intimorire dai rimproveri di quanti vorrebbero zittirlo; nello stesso tempo, è anche una grande confessione di fede, perché proclama Gesù quale «Figlio di Davide», cioè Cristo, il Re messia atteso da Israele e inviato da Dio per instaurare il suo regno di pace e giustizia sulla terra. Bartimeo ripete con altre parole quanto aveva affermato Pietro: «Tu sei il Cristo» (Mc 8,29); egli sapeva che il Messia avrebbe aperto gli occhi ai ciechi, compiendo così le Scritture (cf. Is 35,5), e avrebbe tutti radunato nel suo regno, come annuncia la prima lettura: «Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra;

fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla» (Ger 31,8).

Appena sente di essere chiamato da Gesù, Bartimeo risponde senza indugio: getta a terra il mantello in cui raccoglieva le monete ricevute in elemosina, e che era anche la sua coperta per la notte, si spoglia di tutto ciò che potrebbe essere d'intralcio all'incontro con Gesù, abbandona ogni pur minima sicurezza, del suo passato, della sua stessa vita, e si pone di fronte a Gesù nella sua nuda povertà e nella sua cecità. A questo punto Gesù gli rivolge la stessa domanda fatta poco prima a Giacomo e Giovanni (cf. Mc 10,36): «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (Mc 10,51). Bartimeo non esige posti di onore, ma chiede con grande franchezza il compimento del suo più grande desiderio: «Rabbunì, che io veda di nuovo!» (v. 51).

Gesù allora esclama: «Va', la tua fede ti ha salvato» (v. 52), come già aveva detto alla donna malata di emorragia (cf. Mc 5,34). Il vero miracolo che qui è narrato è il miracolo della fede, una fede capace di vedere l'invisibile e di sperare ciò che sembra impossibile: Gesù sa riconoscere chi si avvicina a lui con fede sincera e risponde offrendogli gratuitamente un segno di salvezza e di pienezza di vita, anticipazione di ciò che sarà definitivo nel regno.

«E subito vide di nuovo» (Mc 10,52). Ma la salvezza viene sperimentata dal credente non tanto come condizione in cui installarsi, ma come cammino perseverante dietro a Gesù e come

relazione personale e quotidiana con lui. Ecco perché Bartimeo «lo seguiva lungo la strada» (v. 52): come discepolo guarito dalla sua cecità, fisica e spirituale, segue Gesù sulla strada per Gerusalemme, quella strada che lo condurrà alla passione e alla morte. Insieme a lui, sono risanati e illuminati da Gesù quelli che avevano contraddetto la sequela: Pietro, che aveva contestato l'annuncio della passione; i Dodici, che avevano discusso per stabilire chi tra loro fosse il più grande; Giacomo e Giovanni, che avevano chiesto per sé i primi posti.

Signore Gesù, noi siamo ciechi che chiedono di vedere, zoppi che desiderano correre: risana le nostre infermità e apri gli occhi del nostro cuore, affinché possiamo seguirti lungo la tua via, ovunque tu vada.

Calendario ecumenico

Cattolici

Evaristo, papa e martire sotto Traiano (121).

Ortodossi e greco-cattolici

Nestore di Tessalonica, martire (ca. 306); Demetrio il Nuovo Basarabov, monaco (XIII sec.) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Dioscoro II, patriarca di Alessandria (518); Filea, vescovo di Thmuis (306); Stefano, primo martire.

Luterani

Olaus (1552) e Laurentius (1574) Petri, riformatori in Svezia.

**ESSERE PAROLA
ED ESEMPIO DI PACE**

*Giornata per il dialogo
cristiano-islamico*

Sento che le nostre religioni, sorelle davanti all'unico Dio, vogliono obbedire a lui nel promuovere pace tra i popoli, senza violenze né imperi. Perciò credo che oggi, nei nuovi gravi conflitti, dobbiamo dire una chiara parola insieme per compiangere tutte le vittime, e per incoraggiare tutti i popoli alla pace. [...] Credo che dobbiamo insieme difendere l'islam, l'ebraismo e il cristianesimo dall'accusa di essere religioni violente, e difenderle da chi le offende usandole per una politica di potenza. E dobbiamo aiutarci a sviluppare con coraggio lo spirito nonviolento delle nostre religioni, vera via di giustizia per tutti. Non è neutralismo comodo, ma un compito nostro di pace, nella critica onesta, nella difesa dei deboli, nello sviluppo di reti internazionali di giustizia per tutti i popoli, e nel rifiuto profondo di ogni politica che uccide vite umane e così offende Dio, che ama e difende ogni vita. In ogni nostra piccola attività locale, aiutiamoci, musulmani e cristiani, ciascuno come può, sinceramente, ad essere parola ed esempio di pace, che è fraternità nella differenza (Enrico Peyretti, *Intervento per la Giornata del dialogo cristiano-islamico*, 24 ottobre 2023).

Ss. Simone e Giuda, apostoli (festa)

LUNEDÌ 28 OTTOBRE

XXX settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.
Un giorno foste deboli,
ma, resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.
Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere
le mura dei cuori:*

*vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato
le parole della mia bocca.

Nel giorno in cui ti ho invocato,
mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Se cammino
in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;
contro la collera

dei miei avversari
stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore
è per sempre:
non abbandonare
l'opera delle tue mani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio (*Lc 6,12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore!

- Tu che sei la parola e il volto di Dio, hai fatto dei tuoi apostoli i servi della tua parola: donaci un cuore perseverante nell'ascolto, nella meditazione e nella preghiera della Scrittura.
- Tu che sei stato inviato dal Padre sulla terra, hai inviato gli apostoli ai confini del mondo: rendici testimoni fedeli della tua volontà di salvezza universale.
- Tu che hai ricevuto lo Spirito nel battesimo, hai battezzato nello Spirito gli apostoli: rendici come loro luce e sale della terra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono uomini santi:
il Signore li ha eletti nel suo amore generoso,
ha dato loro una gloria eterna.

Gloria

p. 298

COLLETTA

O Dio, che per mezzo degli apostoli ci hai fatto giungere alla conoscenza del tuo nome, per l'intercessione dei santi Simone e Giuda concedi alla tua Chiesa di crescere sempre con l'adesione di nuovi popoli alla fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 2,19-22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁹voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. – *Parola di Dio.*

263

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

²I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

³Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

⁴Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
⁵per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama il coro degli apostoli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹²In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. ¹³Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: ¹⁴Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo,

Bartolomeo, ¹⁵Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; ¹⁶Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

¹⁷Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, ¹⁸che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. ¹⁹Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Nel glorioso ricordo dei santi apostoli Simone e Giuda, ti preghiamo, o Signore, di accogliere le nostre suppliche e di condurci a celebrare degnamente i santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II

pp. 303-304

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 14,23

Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai accolti alla tua mensa nel ricordo della passione dei santi apostoli Simone e Giuda, per il tuo Spirito operante in questi misteri confermaci sempre nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 316

PER LA RIFLESSIONE

Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio

La festa odierna fa memoria di due degli apostoli del Signore: Simone, che Luca chiama «Zelota» (cioè, «fervente osservante della legge», ma probabilmente appartenente al gruppo antiromano degli zeloti), mentre Matteo e Marco lo soprannominano «Cananeo»; e Giuda, detto anche «Taddeo» (che significa «magnanimo») o «Lebbeo» («coraggioso»). Come in altri casi, molto scarse sono le notizie storicamente verificabili della biografia degli apostoli, al di là dei dati forniti dal Nuovo Testamento. Secondo la tradizione riferita da Niceforo Callisto, Giuda avrebbe predicato il vangelo in Giudea, Samaria, Idumea, Siria e Mesopotamia, e avrebbe subito il martirio a Emessa. Sotto il nome di Giuda è incluso nel canone neotestamentario, tra le sette lettere cattoliche, un breve scritto, composto verosimilmente tra il 62 e il 66, prima

della distruzione del tempio di Gerusalemme. Più scarse ancora le notizie riguardanti Simone, il quale, secondo diverse tradizioni, sarebbe stato vescovo prima a Gerusalemme e poi a Pella, e sarebbe morto martire e sepolto in Persia. Nella *Leggenda aurea* e nel *Martirologio romano*, san Simone è accomunato a san Giuda Taddeo, con il quale avrebbe predicato la buona notizia di Gesù in Egitto e Mesopotamia, subendo insieme il martirio. In entrambi i casi, ciò che la tradizione mette in evidenza nella loro biografia è la testimonianza che i due apostoli resero al vangelo sino a dare la vita.

Il vangelo che la liturgia propone per questa festa è quello dell'invio dei discepoli in Luca. Dopo aver pregato in solitudine sul monte «tutta la notte» (Lc 6,12), Gesù chiama i discepoli; li chiama per nome; li costituisce apostoli, inviati, cioè partecipi della parola del loro maestro, a loro volta portatori dell'annuncio inaudito del vangelo che sono chiamati ad ascoltare. Dalla «gran moltitudine di gente» e tra la «gran folla dei suoi discepoli» (Lc 6,17), Gesù ne sceglie dodici, come dodici sono le tribù di Israele: sono gli «apostoli», cioè gli inviati (Lc 6,13), i destinatari primi del discorso della pianura. Attorno a Gesù si delineano così come tre cerchi concentrici: i dodici, i discepoli e il popolo; vale a dire, anzitutto coloro che Gesù stesso «ha scelto», poi coloro che erano interessati al suo insegnamento e infine le folle venute da ogni dove, affascinate dalla sua potenza taumaturgica. Se le parole di Gesù saranno dirette essenzialmente alla folla dei «discepoli»

(«Alzàti gli occhi verso i suoi discepoli, diceva...», Lc 6,20), tutta la moltitudine del popolo è convocata davanti all'evento di salvezza che si compie in Gesù per opera dello Spirito Santo («da lui usciva una forza che guariva tutti», v. 19). Gli apostoli sono i primi associati nella missione di Gesù. Nella comunità del Signore, la chiesa, non c'è una gerarchia di merito o di potere, ma una comunione di persone che desiderano condividere la vita di Gesù, che ne conoscono in grado diverso l'intimità, e che stanno al servizio gli uni gli altri, per annunciare insieme il grande mistero della bontà di Dio che si è realizzato in Gesù di Nazaret.

Signore nostro Dio, nella comunità degli apostoli radunata da Gesù tu ci hai mostrato il germe della tua santa chiesa: fa' che viviamo nella loro comunione e per la preghiera di Simone e Giuda donaci di essere un'immagine fedele della prima comunità apostolica attorno a Gesù Cristo, il Signore vivente ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Simone e Giuda, apostoli.

Ortodossi e greco-cattolici

Terenzio e Neonilla, martiri (250); Stefano il Sabaita, innografo (794).

Copti ed etiopici

Teofilo, patriarca di Alessandria (412); Eraclea, patriarca di Alessandria (248).

MARTEDÌ 29 OTTOBRE

XXX settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate il mio Signore, lodatelo,
perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato
gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

*Lodato sia nel nostro lavoro,
per queste macchine
e case e città,
perché mai nulla
vi è di profano
nell'amorosa fatica dell'uomo.*

*Sia pure l'uomo lodato con lui,
quando è fratello
di ogni vivente,
quando egli ama*

*e gioia diffonde,
amico vero del mio Signore.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Il Signore conosce i giorni
degli uomini integri:
la loro eredità
durerà per sempre.

Non si vergogneranno
nel tempo della sventura
e nei giorni di carestia
saranno saziati.

I malvagi infatti periranno,
i nemici del Signore svaniranno;
come lo splendore dei prati,
in fumo svaniranno.

Il malvagio prende in prestito
e non restituisce,
ma il giusto
ha compassione

e dà in dono.
Quelli che sono
benedetti dal Signore
avranno in eredità la terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno di Dio è simile al lievito, che una donna prese e mescolò
in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata» (cf. Lc 13,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio santo, illumina i nostri cuori!

- Tu, Signore, sei il Dio-con-noi quando noi lavoriamo per la giustizia, la pace e la riconciliazione.
- Il tuo nome è santificato se noi lo confessiamo in Spirito e Verità.
- Tu mostri la tua gloria quando noi ci amiamo del tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 5,21-33

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ²¹nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: ²²le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; ²³il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. ²⁴E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

²⁵E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, ²⁶per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la

parola, ²⁷e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. ²⁸Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. ²⁹Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, ³⁰poiché siamo membra del suo corpo. ³¹Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. ³²Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! ³³Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

127 (128)

Rit. Beato chi teme il Signore.

¹Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

²Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

³La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **Rit.**

⁴Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
⁵Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 13,18-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, diceva Gesù: ¹⁸«A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? ¹⁹È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami».

²⁰E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? ²¹È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 19,6

**Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.**

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Camminare molto per raggiungere ciò che è vicino

«Tutto è già qui, l'ho scoperto tardi. Guardavo i miei posti, ma non li vedevo. Girare mi ha fatto capire che dove sto, c'è già praticamente tutto. L'anima delle cose è dove già sei». Queste parole di Gianmaria Testa, cantautore e poeta, confidate agli amici poco tempo prima della morte, sono un commento quanto mai calzante alle parabole evangeliche del chicco di senape e del lievito. Quante volte ci siamo chiesti come sarà il regno di Dio,

questa realtà che attendiamo, non senza paura, perché ci sembra qualcosa di spaventosamente lontano, più contro di noi che per noi!

In realtà non *sarà*, ma è *già*, qui e ora, se abbiamo gli occhi per vederlo, per svelarlo. Gesù ripetutamente l'ha detto: il regno di Dio è vicinissimo... è qui... alle porte... è in mezzo a voi... è dentro di voi! Non è immediato comprendere queste parole così semplici, bisogna camminare molto per raggiungere ciò che è vicino. Andare lontano, perdersi e ritrovarsi, bruciare molto tempo e molto amore, tutta una vita, per scoprire l'essenziale, la grandezza della piccolezza, del poco, di un attimo, di un raggio di luce, di un batter di ciglia, di un albero frondoso e di una pasta lievitata, di un amore vero.

Gesù dice che il regno di Dio è una piccolezza simile a un granello di senape che, sepolto nel terreno, ne riemerge e diventa ospitalità, cura, protezione; è l'impalpabile di un lievito che, annullando se stesso nella pasta, diviene moltiplicazione, crescita, nutrimento (cf. Lc 13,19.21). Ci sembra talora di aver sprecato la vita, che non abbia (più) senso; e invece no, ciascuno di noi, magari senza saperlo, può avere ascoltato, consolato qualcuno, arrivando a dirgli: «Dimmi che non vuoi morire!». A volte ci sembra di sparire, di perderci, ma questo può essere in relazione con il lievito, che aumenta, solleva, fermenta la vita. E lo può fare semplicemente con una nota di ordine e armonia, un'eleganza sobria, una parola pacata, un gesto lieve, un'impercettibile attenzione. Il regno è

simile a questo, è vicino a noi, molto più di quanto immaginiamo. Capire queste parabole così umane di Gesù significa imparare l'arte del ritorno, dopo aver molto viaggiato... Affacciato alla sua finestra del rifugio Brentei, la guida alpina Bruno De Tassis, confidò un giorno a un adolescente innamorato della montagna: «Ricorda che la cosa più importante è ritornare». Aveva ragione! È così: non abbiamo bisogno di grandi cose, ma di avere occhi per scorgere il regno di Dio già qui, in un dettaglio, un piccolo tratto che ci apre a grandi cieli. Dove trovare ciò che è nascosto? Sulla superficie!

Dio vuole l'uomo felice, è il suo desiderio profondo. L'ultima scena del ciclo cinematografico di Batman è un'insospettata illustrazione di questa dinamica di vita molto reale. Dove tendono tutte le sue straordinarie lotte e imprese? A scorgere anche di lontano chi amiamo, seduto a un tavolino di un caffè, sorridente e felice! Vedere felice chi amiamo, ed essere noi felici con lui, nella pace di una vita normale, come il lievitare di una pasta, come un albero che cresce.

Signore Gesù, tu hai paragonato il regno di Dio a un piccolo granello di senape, che, quando cresce, diventa la più grande di tutte le piante: donaci occhi per vedere le meraviglie che compi nella nostra vita, affinché rendiamo sempre lode a te, che vivi e regni nella comunione eterna del Padre e lo Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Onorato di Vercelli, vescovo (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Anastasia la Romana, osiomartire (ca. 251); Abramo di Edessa, monaco (IV sec.).

Copti ed etiopici

Teofilo di al-Fayyam e sua moglie, martiri (IV sec.).

Anglicani

James Hannington, vescovo dell'Africa equatoriale orientale, martire in Uganda (1885).

Luterani

Jean-Henry Dunant, fondatore della Croce rossa in Svizzera (1910).

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE

XXX settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Framento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,

proteggi quello
che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo
che per te hai reso forte.

È stata data alle fiamme,
è stata recisa:
essi periranno
alla minaccia del tuo volto.

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere
e noi invocheremo il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,

fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» (Lc 13,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti ringraziamo!

- Tu porti consolazione e pace a noi che siamo tribolati e sempre proteggi nella prova noi che siamo tentati.
- Tu tracci per noi una strada anche quando ci resta nascosta e parli sempre al nostro cuore anche quando noi non ti ascoltiamo.
- Tu mostri la tua fedeltà a noi che ti rinneghiamo e compi sempre le tue promesse nonostante i nostri dubbi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ef 6,1-9

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

¹Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto. ²«Onora tuo padre e tua madre!». Questo è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa: ³«perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra». ⁴E voi, padri, non esasperate i vostri figli, ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore. ⁵Schiavi, obbedite ai vostri padroni terreni con rispetto e timore, nella semplicità del vostro cuore, come a Cristo, ⁶non servendo per farvi vedere, come fa chi vuole piacere

agli uomini, ma come servi di Cristo, facendo di cuore la volontà di Dio, ⁷prestando servizio volentieri, come chi serve il Signore e non gli uomini. ⁸Voi sapete infatti che ciascuno, sia schiavo che libero, riceverà dal Signore secondo quello che avrà fatto di bene.

⁹Anche voi, padroni, comportatevi allo stesso modo verso di loro, mettendo da parte le minacce, sapendo che il Signore, loro e vostro, è nei cieli e in lui non vi è preferenza di persone. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Fedele è il Signore in tutte le sue parole.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2Ts 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati
mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 13,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ²²passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. ²³Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: ²⁴«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

²⁵Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”.

²⁶Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. ²⁷Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. ²⁸Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

mercoledì 30 ottobre

²⁹Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. ³⁰Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un duro combattimento spirituale

Mentre sale a Gerusalemme, Gesù si sente rivolgere una domanda da qualcuno in mezzo alla folla: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?» (Lc 13,23). La salvezza sarà riservata a pochi giusti

283

oppure la misericordia di Dio aprirà a molti le porte del cielo? La risposta di Gesù ci sorprende. Esclude la divisione predestinata tra i sommersi e i salvati che la domanda implica, ed è invece un appello pressante rivolto a tutti: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» (Lc 13,24). Le parole di Gesù esprimono esigenze radicali e chiedono di essere ascoltate con attenzione. Gesù, in realtà, non prende in considerazione quale sia il numero, grande o piccolo, di coloro che si salveranno. Anche i discepoli di Gesù non devono cadere nella tentazione di fare il censimento, misurando e circoscrivendo il numero dei salvati. Chi si lascia trascinare dalla logica dell'esclusione si allontana dal cuore di Gesù, che a ciascuno di noi chiede: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta». Sforzatevi! Lottate! Entrate nell'agone (*agoníesthe*). Ciò che Gesù mette in evidenza è la necessità e l'urgenza della lotta, della fatica. Nel cammino verso il regno c'è una lotta da condurre, un duro combattimento, che è «la buona battaglia della fede» (1Tm 6,12).

Nessuna illusione: la sequela di Gesù è a caro prezzo, costa fatica e impegno, richiede di combattere con le armi spirituali, a volte fino all'agonia, alla lotta davanti alla morte, come l'ha vissuta Gesù (cf. Lc 22,44). Il detto sulla porta stretta non vuole impedire l'entrata, vuole invece indirizzare le forze nel giusto cammino, offrire la chiave della porta giusta ed evitare che s'imbocchi una via il cui esito sarà inesorabile: «Allontanatevi da me, voi tutti

operatori di ingiustizia!» (Lc 13,27). Certo, siamo sempre pronti a scusarci e difenderci: «Signore, abbiamo mangiato e bevuto davanti a te, celebrando la tua cena, l'eucaristia! Ti abbiamo ascoltato quando predicavi nelle nostre piazze!» (cf. v. 26). Siamo sempre pronti a vantare meriti dovuti all'appartenenza religiosa o alla nostra presunta buona condotta. Ma non è questo che conta agli occhi del Signore: «Voi, non so di dove siete» (Lc 13,27). Non conteranno l'appartenenza religiosa, la frequentazione delle funzioni, nemmeno la conoscenza della sacra Scrittura. Da questa consapevolezza deriva il nostro primo sforzo: la parola del Signore e la partecipazione all'eucaristia devono trasformarci, renderci capaci di operare il bene e la giustizia. Altrimenti rischiamo di vivere nell'illusione di una vita cristiana. Sappiamo quanto sia facile considerare la frequentazione in chiesa, il servizio pastorale, l'appartenenza a una comunità monastica come garanzia di salvezza, come «tassa di assicurazione», come la nostra sicurezza. Su questo dobbiamo lottare perché Gesù ci ammonisce severamente avvertendoci che sono pochi che riescono a resistere a questa deviazione. E tuttavia, questo aspro ammonimento di Gesù ci consegna indirettamente un tesoro nascosto. In queste parole dure, Gesù ci apre il suo cuore: egli non cerca buoni esecutori, disciplinati operatori da comandare, ma persone con le quali entrare in comunione, compagni di viaggio con cui condividere il cammino. Gesù cerca amici e quell'invito è per noi.

Signore Dio, tu che sei Padre misericordioso di tutti i tuoi figli, trasforma, ti preghiamo, il nostro cuore in un cuore amico di Gesù tuo Figlio e nostro fratello, affinché mettiamo in pratica la sua parola e sappiamo rivelare il tuo volto di amore ai nostri fratelli e alle nostre sorelle in umanità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Germano, vescovo di Capua, discepolo di Benedetto (V sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Zenobio, ieromartire (285), e Zenobia, sua sorella, martire (ca. 305); Sciuscianik, martire (475) (chiesa georgiana); Giuseppe Giandieri, catholicos (1770) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Giovanni Colobos, monaco (409); Eliseo, profeta (IX sec. a.C.).

Luterani

Godescalco, monaco e teologo in Francia (868); Jakob Sturm, borgomastro a Strasburgo (1553).

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

XXX settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Con il tuo Figlio risorti
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo amore;
in noi la lode pregusta
al di là di quest'ora
il Giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo Figlio:
l'intera vita ti offriamo
in risposta gioiosa
al suo vangelo.*

*Nati dall'acqua e dal sangue
noi siamo innanzi a te,
uniti nel tuo nome:
a te, o Padre, al Figlio*

*nello Spirito Santo
il nostro «Amen».*

Salmo CF. SAL 42 (43)

Tu sei il Dio della mia difesa:
perché mi respingi?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano
alla tua santa montagna,
alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio:

ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto
e mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Gerusalemme, Gerusalemme: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!» (cf. *Lc 13,34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti adoriamo e ti benediciamo!

- Lode a te, Dio Padre, gloria a te, parola fatta carne, onore a te, Spirito vivificatore e santificatore.
- Lode a te, Dio unico nostro Signore, Padre e Figlio e Spirito Santo, amore, grazia e comunione.
- Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio raccontato da Gesù il Messia, tuo Figlio, attraverso lo Spirito tu abiti nei nostri cuori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 6,10-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁰rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. ¹¹Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. ¹²La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

¹³Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. ¹⁴State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la

verità; indosso, la corazza della giustizia; ¹⁵i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. ¹⁶Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; ¹⁷prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. ¹⁸In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. ¹⁹E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, ²⁰per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 143 (144)

**Rit. Benedetto il Signore, mia roccia.
oppure: Sei tu, Signore, il mio sostegno.**

¹Benedetto il Signore, mia roccia,
che addestra le mie mani alla guerra,
le mie dita alla battaglia. **Rit.**

²Mio alleato e mia fortezza,
mio rifugio e mio liberatore,
mio scudo in cui confido,
colui che sottomette i popoli al mio giogo. **Rit.**

9O Dio, ti canterò un canto nuovo,
inneggerà a te con l'arpa a dieci corde,
10a te, che dai vittoria ai re,
che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Lc 19,38

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore.

Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 13,31-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

³¹In quel momento si avvicinarono a Gesù alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere».

³²Egli rispose loro: «Andate a dire a quella volpe: “Ecco, io scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. ³³Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”.

³⁴Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia i suoi

pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! ³⁵Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: “Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gesù e il compimento a Gerusalemme

La Lettera agli Efesini ci offre oggi ancora un'immagine di battaglia e lotta spirituale. Occorre prendere l'armatura di Dio, per resistere alle prove che mettono in discussione la fede, alle voci insidiose che la svuotano di contenuto lasciandole l'apparenza di pietà. «L'armatura di Dio» sono le virtù cristiane della fede, della speranza, della carità, della forza, della giustizia, sostenute dalla preghiera incessante. Il cristiano è così pronto ad affrontare e vincere le battaglie della testimonianza nel mondo, che non sono crociate verso uomini e donne di «carne e sangue», ma un'incessante lotta spirituale contro la tentazione di trasformare il cristianesimo in un'ideologia di potere. Confessare il Dio di Gesù Cristo, contestando le idolatrie del mondo, può condurre alla persecuzione e al martirio, per questo sono necessarie le armi disarmate della fede: la verità, la giustizia, l'annuncio della pace che è il vangelo stesso (cf. Ef 6,14-16).

Nel brano evangelico, alcuni farisei avvertono Gesù del pericolo che incombe su di lui da parte di Erode, che cerca di ucciderlo (cf. Lc 13,31). Non tutti i farisei erano ostili verso Gesù. È del tutto verosimile che questi farisei, mettendo in guardia Gesù, vogliano evitargli una brutta fine. La risposta di Gesù va in tutt'altra direzione, e apre uno squarcio sul senso profondo della sua missione. Egli sa che non è possibile che un profeta muoia

fuori di Gerusalemme. Parla di un «oggi» e un «domani», e di un misterioso «terzo giorno» che lo porterà al compimento. Certo, Gesù non è un ingenuo, ha un chiaro giudizio su chi lo vuole uccidere, quell'Erode Antipa, tetrarca della Galilea, figlio di Erode il Grande (cf. Lc 3,1), che non a caso chiama «volpe» (Lc 13,32). Il potere è furbo e falso, come la sapienza popolare considerava la volpe. Se bisogna avere coscienza che a esso appartiene la forza, occorre farsi più astuti di lui, senza temerlo. È ciò che farà Gesù, vincendo la morte con la sua stessa morte; è ciò che faranno i martiri, proclamando morendo che la verità e la giustizia sono più forti della violenza che li uccide. Secondo il Cantico dei Cantici, le volpi danneggiano le viti in fiore (cf. Ct 2,15), proprio come Erode, con il suo uso illegale e indiscriminato della forza, sta devastando la vigna di Dio. Gesù, invece, è alle prese con un altro combattimento, quello decisivo, contro le forze del male: «Ecco, io scaccio demòni [...] oggi e domani» (Lc 13,32). Anche per Gesù il combattimento non è contro esseri umani, ma – come dirà Paolo – «contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti» (Ef 6,12).

Gesù nomina poi il giorno del suo compimento. È il vittorioso «terzo giorno» biblico, nel quale Abramo alzò gli occhi e vide da lontano il luogo designato da Dio (cf. Gen 22,4); quando il Signore scese in una nube sul Sinai tra lampi e voci (cf. Es 19,11.16); è il terzo giorno dell'annuncio profetico, in cui il Signore avrebbe fatto rialzare il suo popolo (cf. Os 6,2). La morte di Gesù non sarà

il punto finale, perché il «terzo giorno» coincide con la Pasqua di risurrezione.

La parola che conclude la pericope evangelica è un lamento su Gerusalemme che sgorga dall'intimo di Gesù. L'invettiva alla città che uccide i profeti è un canto funebre gridato fra le lacrime. L'immagine della chioccia che cerca di radunare la sua covata sotto le ali, cara ai Salmi, accentua ancor più l'implicazione emotiva di Gesù, la sua attenzione materna, come quella di Dio stesso, per la città santa. È verosimile che Luca pensi qui alla distruzione del tempio da parte dei romani nel 70 d.C., e sovrapponga due tempi, quello di Gesù e quello della sua comunità, che confessa la morte e la risurrezione del Signore e ne attende la venuta. Il vangelo si conclude con una nota di speranza, quasi di esultanza: verrà un giorno in cui non solo la folla dei discepoli, ma tutti i figli di Israele, acclameranno nella gioia il Veniente nel nome del Signore! È l'annuncio di una speranza universale, al di là della distruzione del tempio di Gerusalemme, in un tempo che solo il Padre conosce.

Quante volte, Signore, hai voluto radunare i tuoi figli come una chioccia la sua covata sotto le ali, e noi non ti abbiamo ascoltato: donaci uno spirito di conversione, affinché ritorniamo a te con tutto il nostro cuore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Lucilla, martire (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Stachys, Apelle, Ampliato, Urbano, Aristobulo e Narcisso, tutti dei 70 discepoli (I sec.); Epimaco, martire (250); Pietro di Cetigne, metropolita del Montenegro (1830) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Gioele, profeta (V-IV sec. a.C.); Anba Rueiss, vagabondo di Dio (1404).

Anglicani e luterani

Martin Lutero, riformatore (1546); Memoria della Riforma.

RITO DELLA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

SALUTO DEL CELEBRANTE

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

oppure

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

oppure

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

Christe, eléison.

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

dalla messa del giorno

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dalla messa del giorno

Seconda lettura

dalla messa del giorno
(nelle domeniche e nelle solennità)

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

dalla messa del giorno

VANGELO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo N.

Gloria a te, o Signore.

Vangelo

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

OMELIA

nelle domeniche e nelle solennità:

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

oppure

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Pregiera universale

LITURGIA EUCARISTICA

PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Benedetto nei secoli il Signore.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte dalla messa del giorno

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Prefazio della Beata Vergine Maria I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria [festa...] della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo ha concepito il tuo unico Figlio, e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo, Signore nostro.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua grandezza, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

Prefazio della Beata Vergine Maria II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, o Padre, per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi, ma è ancor più dolce e doveroso in questa memoria della bea-

ta Vergine Maria magnificare il tuo amore per noi con il suo stesso cantico di lode.

Grandi cose hai fatto, o Signore, per tutti i popoli della terra e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia quando hai guardato l'umiltà della tua serva e per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo, il tuo Figlio Gesù Cristo, Signore nostro.

In lui le schiere degli angeli, unite in eterna esultanza, adorano la tua immensa grandezza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **Santo...**

Prefazio degli angeli

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi proclamiamo la tua gloria che risplende negli angeli e negli arcangeli; onorando questi tuoi messaggeri, esaltiamo la tua bontà infinita: negli spiriti beati tu ci riveli quanto sei grande e amabile al di sopra di ogni creatura, per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui le moltitudini degli angeli celebrano la tua grandezza e le nostre voci si uniscono in adorazione al loro inno di lode: **Santo...**

Prefazio degli apostoli I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e lo conduci attraverso

i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio degli apostoli II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

Prefazio dei santi I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san N. [dei santi N. e N.] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro.

E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

Prefazio delle sante vergini e dei santi religiosi

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli hanno consacrato la vita a Cristo, noi celebriamo la mirabile opera della tua provvidenza, che richiama l'uomo alla santità dell'origine e gli fa gustare i doni per lui preparati nel mondo nuovo.

E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

Prefazio comune III

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Per mezzo di Cristo, tuo amatissimo Figlio, hai creato l'uomo a tua immagine e lo hai rigenerato a vita nuova. Per questo mistero di salvezza ti servono tutte le creature, ti lodano tutti i redenti e ti benedicono unanimi gli angeli e i santi.

E noi, uniti con gioia a questo immenso coro, ti celebriamo, cantando senza fine la tua lode: **Santo...**

ACCLAMAZIONE

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

**nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro

e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Igna-

zio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II **(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

**nelle domeniche:*

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettiti alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata

Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

****nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene. Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Antifona alla comunione dalla messa del giorno

Pregiera dopo la comunione dalla messa del giorno

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Andate in pace.

oppure

La messa è finita: andate in pace.

oppure

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

oppure

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO ORDINARIO

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Amen.

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

Amen.

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NELLE FESTE DEGLI APOSTOLI

Dio, che ha fondato la nostra fede sulla testimonianza apostolica, per i meriti del santo apostolo N. [dei santi apostoli N. e N.] vi colmi della sua benedizione.

Amen.

Dio, che ci ha arricchito con gli insegnamenti e gli esempi degli apostoli, vi renda dinanzi a tutti testimoni della verità.

Amen.

L'intercessione dei santi apostoli, che ci hanno insegnato a rimanere saldi nella fede, vi ottenga di giungere all'eredità della patria eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

INDICE

SEMI DA VIAGGIO.....	p.	4
1 ottobre , martedì		
<i>S. Teresa di Gesù Bambino, verg. e dott. della Chiesa (memoria)</i>	»	9
2 ottobre , mercoledì		
<i>Santi Angeli custodi (memoria)</i>	»	18
3 ottobre , giovedì.....	»	28
4 ottobre , martedì		
<i>S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia (festa).....</i>	»	37
5 ottobre , sabato		
<i>S. Faustina Kowalska, vergine (memoria facoltativa).....</i>	»	45
6 ottobre , domenica		
<i>XXVII domenica del tempo ordinario</i>	»	54
7 ottobre , lunedì		
<i>Beata Vergine Maria del Rosario (memoria).....</i>	»	64
8 ottobre , martedì.....	»	74
9 ottobre , mercoledì		
<i>S. Dionigi, vescovo, e compagni, martiri</i>		
<i>S. Giovanni Leonardi, presbitero (memorie facoltative)</i>	»	83

10 ottobre , giovedì	»	92
11 ottobre , martedì		
<i>S. Giovanni XXIII, papa (memoria facoltativa)</i>	»	101
12 ottobre , sabato	»	111
13 ottobre , domenica		
<i>XXVIII domenica del tempo ordinario</i>	»	120
14 ottobre , lunedì		
<i>S. Callisto I, papa e martire (memoria facoltativa)</i>	»	131
15 ottobre , martedì		
<i>S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa (mem.)</i>	»	139
16 ottobre , mercoledì		
<i>S. Edvige, religiosa</i>		
<i>S. Margherita Maria Alacoque, verg. (mem. facoltative)</i>	»	147
17 ottobre , giovedì		
<i>S. Ignazio di Antiochia, martire (memoria)</i>	»	157
18 ottobre , martedì		
<i>S. Luca, evangelista (festa)</i>	»	167
19 ottobre , sabato		
<i>Ss. Giovanni de Brébeuf, Isacco Jogues e compagni –</i>		
<i>S. Paolo della Croce (memorie facoltative)</i>	»	176
20 ottobre , domenica		
<i>XXIX domenica del tempo ordinario</i>	»	185
21 ottobre , lunedì	»	195
22 ottobre , martedì		
<i>S. Giovanni Paolo II, papa (memoria facoltativa)</i>	»	204
23 ottobre , mercoledì		
<i>S. Giovanni da Capestrano, presbitero (memoria facolt.)</i> ...	»	213

24 ottobre , giovedì		
<i>S. Antonio Maria Claret, vescovo (memoria facoltativa).....</i>	»	223
25 ottobre , venerdì	»	232
26 ottobre , sabato.....	»	241
27 ottobre , domenica		
<i>XXX domenica del tempo ordinario</i>	»	250
28 ottobre , lunedì		
<i>Ss. Simone e Giuda, apostoli (festa).....</i>	»	261
29 ottobre , martedì	»	269
30 ottobre , mercoledì	»	278
31 ottobre , giovedì	»	287

RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	»	297
Liturgia della Parola	»	299
Liturgia eucaristica	»	301
Riti di comunione	»	313
Riti di conclusione	»	315

